ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via G. Verdi, 18, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Centesimi 5 in tutta Italia

La crisi ministeriale nel secondo periodo.

Il Re conferisce l'incarico a Giuseppe Zanardelli.

(Per telegramma da Roma).

Una combinazione Zanardelli-Saracco.

28, ore 16.

Nonostante le previsioni che si facevano ieri, la crisi non è ancora entrata nel secondo periodo. Siamo ancora in quel periodo che è pieno di incertezze e di discorsi ipotetici. Si diceva che Zanardelli avrebbe ricevuto ieri stesso il mandato di costituire il nuovo Gabinetto, e il non essersi verificata questa previsione dà luogo, come vi potete figurare, a una infinità di commenti. Taluni vogliono perfino che la Corona abbia orientato diversamente la soluzione della crisi.

Ma sono ipotesi senza fondamento. Tanto è vero che Zanardelli è stato chiamato poco fa nuovamente in Quirinale, dove il Re stamane ha voluto interrogare anche il generale Cosenz.

Questi ritardi farebbero credere che non fossero ancora vinte tutte le riluttanze dello Zanardelli, il quale non si nasconde la gravità della situazione e la difficoltà dell'impresa cui va incontro. Una questione da risolvere è quella che si riferisce alla parte che dovrebbe avere il Senato nella soluzione della crisi. Zanardelli, ammaestrato o spaurito dall'esempio di Giolitti, che si trovò contro le ostilità dell'Alta Camera, vorrebbe associare alla sua opera un membro autorevole del Senato.

Di uomini per se stessi autorevoli e valorosi il Senato non manca; ma viceversa non sono molto numerosi i senatori parlamentarmente autorevoli. Fra questi pochi, uno dei più in vista è il Saracco, che condusse la campagna finanziaria contro il Ministero ora dimissionario. Non faccio commenti per ora sulla notizia, ma intanto vi dico che si va parlando con molta insistenza di trattative che l'on. Zanardelli avrebbe intavolate con il senatore Saracco per comporre insieme la nuova amministrazione.

In tale condizione di cose non è tanto facile fare delle previsioni le quali abbiano qualche carattere di serietà. I novellieri son molti e le loro novelle — durante il periodo consultivo — servono, nonchè a dar lume, ad abbuiare la situazione.

Aggiungete che, se per una parte il nome di Zanardelli viene ritenuto come il più indicato dalla situazione stessa, non mancano d'altra parte parecchi uomini e gruppi i quali si preparano già a intralciare l'opera di combinazione al presidente della Camera. Come vi sono gli amici che lo decantano, così vi sono i tiepidi o i diffidenti che subordinano il loro appoggio al modo con cui verrà composto il Gabinetto e al programma che verrà annunciato.

Vi sono poi tutti quelli che, avendo combattuto aspramente il Giolitti per aver determinato un nuovo riordinamento dei partiti, non possono dimenticare che lo Zanardelli fu di tale ordinamento l'apostolo più convinto e assiduo. Questo fatto, se renderà più agevole allo Zanardelli il governare poi con un partito suo, ora gli crea però alcuna difficoltà o diffidenze nei circoli dei gruppi affini. Inoltre vi sono gli avversari personali e quelli che, preoccupandosi soltanto della questione finanziaria, negano allo Zanardelli certe competenze speciali, e anche questi si compiacciono della tardanza del mandato.

La maggioranza però è convinta che questo non può mancare a Zanardelli, l'unico uomo designato dalla situazione essendo lui.

Dal canto lo Zanardelli, dicono gli intimi di lui, non si nasconde alcuna delle difficoltà che vi ho esposto. Ma pare tuttavia ch'egli si appresti a superarle perchè la *Provincia di Brescia* parla già del compito che è riservato alla nuova Amministrazione (1).

Non essendo chiuso il periodo consultivo non è quindi nè meno il caso di formarsi a meglio le liste di nomi che corrono in questo ore.

Il Re accetta le dimissioni del Gabinetto.

Il mandato a Zanardelli.

La *Stefani* ci comunica:

« ROMA, 28. Il Re con decreti in data di oggi ha accettato le dimissioni presentate dal comm. Giovanni Giolitti a nome suo e dei suoi colleghi di Gabinetto ed ha incaricato il commendatore Giuseppe Zanardelli, presidente della Camera dei deputati, di comporre il nuovo Ministero. »

28, ore 20,55.

Il *Parlamento*, rilevando che l'on. Zanardelli ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, solo per cedere alle pressioni degli amici, i quali altrimenti lo avrebbero reso responsabile dello sfacelo del partito, dice di avere da ottima fonte questi particolari circa gli intendimenti di Zanardelli. Egli ha la necessità di andare da Fortis fino a Sonnino con un programma di riforme immediate d'indole economica e finanziaria.

Se vi saranno aggravi, avranno un termine fisso e breve per poi lasciare il tempo alle leggi economiche, agrarie e sociali di dare i loro frutti. Sono ventilati il monopolio delle assicurazioni; la bonifica delle terre incolte; un Istituto di credito agrario. Fine ultimo: la conversione della rendita; inizio, non ancora concreto, ma rispondente già in alto a un ordine di idee stabilito da chi solo può volerlo e darvi esecuzione; il sacrificio per parte della Corona di una quota annua della lista civile.

Vi riferisco questi particolari con riserva.

Come vedete, il *Parlamento* parte dalla ipotesi che accordi già sarebbero intervenuti tra l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Fortis; ma a questo proposito posso assicurarvi che da due giorni quest'ultimo non ha più avuto occasione di vedere l'on. Zanardelli. Il *Fanfulla* raccoglie la voce che anche l'on. Musmi sia chiamato a far parte del nuovo Ministero.

Stasera frattanto continuano a girare liste ipotetiche, fra le quali una anche nella quale si pretenderebbe di farvi restare gli ex-ministri Brin e Pelloux, che conserverebbero i rispettivi loro portafogli; ma voi avete già rilevato come sia intendimento di Zanardelli non conservare nella sua Amministrazione alcuno dei ministri dimissionari.

D'altra parte questa sera stessa la notizia della permanenza di quei ministri viene assolutamente esclusa dalla fonte più autorevole.

Al Ministero degli esteri verrebbe chiamato un diplomatico; si parla di Maffei o di De Ronzis.

Secondo la cronaca parlamentare dell'*Opinione*, Sonnino assumerebbe il tesoro, Vacchelli le finanze. Per gli altri portafogli si designerebbero i nomi di Villa, Fortunato, Boselli, Baccelli, Gallo, Guicciardini. Pare probabile che venga chiamato il generale Morra; di ciò si sarebbe occupato il Re nel suo colloquio col generale Cosenz.

Eccovi, per esempio, una delle tante liste che corrono questa sera nei crocchi politici e giornalistici:

Zanardelli, presidenza e grazia giustizia.
Fortis, interni.
Sonnino, finanze.
Saracco, tesoro.
Morra, guerra.
Morin, marina.
Baccelli o *Boselli*, istruzione pubblica.
Cocco-Ortu e *Fortunato*, agricoltura e commercio.
Gallo o *Del Giudice*, poste e telegrafi.

Secondo un'altra lista, Zanardelli terrebbe la presidenza senza portafoglio e *Villa* assumerebbe la grazia e giustizia.

Del resto, sono voci incerte. E finora è naturalmente ipotetica anche ogni voce relativa alla designazione dei sottosegretariati

***

Si confermerebbe che il Ministero, dopo avere esposto alla Camera il proprio programma e aver fatto approvare i progetti urgenti, proporrebbe la Camera chiudendo la sessione.

L'*Opinione*, insistendo sopra un concetto esposto giorni addietro, torna a ricordare a Zanardelli la sua responsabilità pel Ministero Giolitti e ripete che Zanardelli deve ora fare l'espiazione (*sic*) del fallo commesso; quindi il nuovo Ministero — secondo il sentenzioso giornale — dovrebbe differenziare dall'altro in modo assoluto e completo (*sic*) per carattere, fisionomia, condotta e fini (*sic*). Quindi vuole che il nuovo Ministero esca dalla cerchia dell'antica Maggioranza e del partito.

Voi avete già rilevata l'assurdità di queste pretese, per cui l'on. Zanardelli dovrebbe sconfessare tanta parte della sua opera parlamentare. Si comprende dove mirino i consigli dell'*Opinione*; e si comprende anche subito come e quanto siano disinteressati. Io non pretendo di sapere quel che ne pensino Zanardelli e i suoi amici — tanto meno si può sapere quel che ne pensino gli uomini che saranno chiamati a far parte del nuovo Gabinetto — ma è ovvio che non potranno accogliere quei consigli senza beneficio d'inventario.

***

Il *Diritto* crede che occorreranno ancora parecchi giorni prima che si abbia la soluzione della crisi, essendovi, come vi ho già detto, difficoltà grandi da superare. L'azione partigiana e furibonda dell'Opposizione durata per quasi due anni contro ogni atto — anche il più coraggioso, anche il più patriottico — del Ministero Giolitti non poteva non produrre i suoi frutti: ha turbato così profondamente l'ambiente parlamentare che non sarà poco merito per Zanardelli se, in queste condizioni e in tale ambiente, saprà uscire fuori un'Amministrazione organica e vitale. Ciò che del resto gli si augura.

La crisi e la questione urgente.

Ore 21,55.

Naturalmente la questione urgente è la finanziaria. Intorno a ciò s'aggirano le discussioni generali e fioccano i consigli. Intanto ieri sera cominciavano ad attribuire a Crispi un avviso molto — come devo dire? — radicale. Il *Fanfulla* diceva: « In qualche crocchio a Montecitorio si affermava che l'on. Crispi, richiesto, abbia espresso il convincimento che per rimediare alla situazione finanziaria sia necessario di ottenere dal Paese almeno 150 milioni di nuove imposte.

« L'on. Crispi crederebbe inoltre indispensabile di accrescere i bilanci dell'esercito e della marina, che a suo avviso non possono restare nei limiti attuali, senza compromettere la sicurezza nazionale. Infine l'on. Crispi ritiene urgente di riprendere in una maggiore misura della presente i lavori per la costruzione di alcune linee ferroviarie, per ragioni di giustizia distributiva. »

Erano, come vedete, affermazioni ben gravi. Per quanto mi conosca l'indole, dirò così, grandiosa anche..... in materia tributaria dell'uomo, tuttavia pareva un po' grossa questa nuova riformazione. Infatti stasera la *Riforma* si affretta a negare vivamente la voce raccolta, del resto con riserva, dal *Fanfulla*.

Si dice che Brioschi, nel colloquio avuto con S. M. il Re, avrebbe vivamente insistito per un urgente provvedimento finanziario.

Anche la *Tribuna* crede che, mentre il nuovo Gabinetto avrà una larga base liberale, avrà anche la conciliazione coi centri e col Senato. Ammette però la grave difficoltà cui andrà incontro nella risoluzione dei problemi economici o finanziari; ma incoraggia l'on. Zanardelli a meritarsi la fiducia del Paese, anche se dovesse affrontare le ostilità parlamentari.

Taluni giornali hanno assicurato che Zanardelli sarebbe proposto a fare una modesta economia sul bilancio della guerra, riducendo la forza degli organici dell'esercito. Basta ricordare i precedenti parlamentari, il discorso di Isso e i voti dati di recente sopra tale argomento alla Camera per giudicare destituito di ogni fondamento tale notizia, e ciò anche se, come si assicura, alla nuova Amministrazione parteciperà un uomo politico, che è partigiano convinto della riduzione degli organici dell'esercito per destinarne l'economia all'incremento della marina.

Le economie, i ritocchi di taluni servizi, le riforme che produrranno un lieve vantaggio finanziario sono possibili nell'amministrazione e nei servizi dei Corpi non combattenti, come anche ebbe a dimostrare l'on. Pelloux nella sua recente relazione sulle nostre condizioni militari. Di economie che toccassero la forza organica dell'esercito, diminuendo la potenzialità della difesa, non se ne possono assolutamente fare; nè è probabile che Zanardelli o i suoi amici si lascino indurre a proposito di tal genere, poichè essa sostituirebbero un danno gravissimo pel Paese.

Le combinazioni.

Ore 23,25.

Vi ho telegrafato di una combinazione Zanardelli-Saracco, la quale sarebbe intesa a dare al nuovo Gabinetto l'appoggio del Senato o, quanto meno, a evitargli le bizze di cui fu vittima il Ministero passato. A parte il giudizio che ciascuno può fare sull'azione parlamentare del Saracco e sul suo passato d'uomo di Governo, è una combinazione che si comprende.

Altre combinazioni si possono anche escogitare, tutte dal più al meno verosimili. Ma una, che difficilmente troverebbe l'approvazione della Camera, sarebbe quella che all'on. Zanardelli accoppiasse un uomo del Ministero passato. Ognuno sa come questo Ministero sia stato vittima di una macchinazione ordita dietro le scene, per cui è caduto sotto accuse non ben definite, ma gravi o per opera di coloro stessi i quali o erano stati o temevano di essere colpiti.

In altri termini il Gabinetto Giolitti è stato la vittima di quella opera di purificazione, che, dopo tanti anni di tacita connivenza, aveva avuto il coraggio, unico più che raro, di iniziare.

Comunque sia, da quelle accuse — sebbene immeritate — sono stati colpiti tutti i membri del Gabinetto Giolitti. La solidarietà nella questione morale dev'essere più che mai sentita. Pertanto il *Popolo Romano*, con una stringente argomentazione, dimostra che sarebbe inopportuna e debole una combinazione Zanardelli-Brin dovendosi assolutamente escludere dal nuovo Gabinetto tutti gli elementi del Gabinetto passato.

Il *Popolo Romano* dice: « Tutti i colleghi dell'onorevole Giolitti debbono sentire come lui la necessità di confutare le accuse lanciate dal Comitato dei sette contro il Ministero »; dice: « Per esempio, la nomina di Taulongo a senatore venne deliberata all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Quindi tutti i ministri che hanno firmato i verbali di ogni Consiglio debbono sentirsi solidali nella difesa. Così pure dicasi di parecchi altri atti importanti compiuti dal passato Gabinetto. »

Il ragionamento non fa una grinza e debbono sentirne tutta la gravità, primi fra tutti, gli amici dell'ex-ministro degli affari esteri.

***

La *Tribuna* raccoglie la voce che alla grazia e giustizia possano venir chiamati Rinaldi e Cuccia.

— Credo di sapere che fra quindici giorni Ferrari Luigi, ex-sottosegretario degli esteri, avrà probabilmente occasione di parlare ai suoi elettori di Rimini.

— È giunto a Roma il comm. Ciaffoli, che sarà capo-gabinetto di Zanardelli.

La Corona ha presa la deliberazione che, secondo ogni previsione, era attesa: ha affidato all'on. Zanardelli, attuale presidente della Camera, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. L'uomo era indicato dalla situazione, e gli stessi organi della Opposizione ne andavano facendo il nome come di un probabile successore fino da prima che si riaprissero le Camere.

Sul modo con cui la Corona pose fine alla prima fase della crisi niuna divergenza, si può dire, di opinioni. Tutti sono concordi nel riconoscere che la Corona ha dato a questo primo periodo una soluzione perfettamente, scrupolosamente costituzionale.

Comincia la seconda fase: quella del lavoro di combinazione — lavoro difficile pei motivi accennati già nei precedenti telegrammi, difficile per la situazione in se stessa e per le varie tendenze che si determinano naturalmente nei momenti di incubazione di un Gabinetto. Tutti ne vorrebbero una particella; ogni lato vorrebbe dare alla nuova Amministrazione il suo particolare soffio vitale.

È un periodo estremamente pericoloso; perchè nelle origini di un organismo non spesso riposto le sorti. In questi momenti tutti hanno da portare il loro consiglio, che non è sempre disinteressato. Anzi! Non conosciamo gl'intendimenti dello Zanardelli riguardo all'opera a cui si accinge. Ma conosciamo l'uomo e non v'è a dubitare ch'egli vorrà fare il suo Gabinetto sulle basi di quel partito liberale, di cui egli si vanta, a giusto titolo, uno dei campioni più antichi, e le cui tradizioni, anche da ultimo a Isso, ha francamente rivendicate.

Altro giudizio non è permesso dare in quest'ora, nella quale non si conoscono, per dati certi, nè i collaboratori nè i punti principali del programma. Intanto queste vogliam dire per la giustizia: che — nonostante la grande perturbazione morale che ha avvolto il Gabinetto passato — l'on. Zanardelli trova, per mettere le fondamenta del suo edificio, due cose incontestate: — un partito liberale capace di comprendere idee larghe e progressive — e la liquidazione di un'azienda immorale, che da troppi anni minava la vita politica d'Italia.

Giolitti s'è trovato, sul campo dell'azione, nell'ora in cui quell'azienda — residuo di tradizioni e consuetudini storiche nel nostro paese — s'è trovata in conflagrazione con i bisogni morali e materiali dei nuovi tempi. È stato travolto, perchè la lotta era titanica e avrebbe abbattuto ogni più vecchio gladiatore.

Ma Zanardelli trova — nel nome della giustizia — spianata la via. Dove certo riconoscenza al suo predecessore.

La crisi italiana giudicata a Trieste.

Trieste, 28 novembre.

(X.) — Anche qui la burrascosa riapertura del Parlamento e la conseguente dimissione del Gabinetto fecero grande impressione. Il *Piccolo*, che recava diffusi particolari telegrafici, andava a ruba.

Nei Circoli di Borsa la crisi era vivacemente commentata, però i corsi abbastanza fermi della Borse estere lasciano intravedere che l'estero considera trascorso il periodo acuto.

I giornali liberali di qui fanno brevi commenti alla crisi, partendo da un punto di vista elevato e patriottico che sta al di fuori o al disopra dei partiti, e augurano che l'Italia, che fece tanti sacrifizi per la sua redenzione, possa superare il grave momento presente.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I quadri di Raffaello e di Tiziano non ritornano più.

28, ore 23,25.

Leggesi nella *Riforma*: « I nostri lettori ricorderanno l'importante processo svoltosi innanzi al nostro Tribunale contro il principe Maffeo Sciarra per avere venduto quadri che formavano la sua galleria soggetta a vincolo di inalienabilità e di indivisibilità. Quando il processo fu iniziato, i quadri si trovavano all'estero. Il presidente del Tribunale di Roma, avuta notizia che i compratori erano residenti a Parigi, ordinò il sequestro dei quadri presso gli attuali possessori. Ma l'ordinanza del presidente non trovò esecuzione in Francia.

« La Corte di Parigi si rifiutò di farla eseguire, perchè ritenne non essere stato osservato le forme prescritte dalla stessa legge italiana. In questi giorni la Corte di Cassazione di Parigi ha esaminato il ricorso che il Governo italiano aveva avanzato contro la sentenza della Corte d'Appello di Parigi. Anche la Suprema Corte ha ritenuto che appartenesse alla giustizia francese il verificare se la legge, applicabile in paese straniero, sia stata osservata, e ha quindi respinto il ricorso. L'ordinanza del presidente rimane dunque lettera morta! I quadri di Raffaello, Tiziano e altri sommi non ritornano più! »

Sono andati a tener compagnia a quei tanti altri che ci ha portati via Napoleone I! Così il patrimonio artistico della Nazione rimane diminuito di una parte preziosissima.

Decreti sulla " Gazzetta Ufficiale. "

28, ore 23,55.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica vari decreti:

uno proroga per l'ultima volta al 31 dicembre 1894 il termine utile per gli insegnanti elementari di valersi della facoltà concessa al diritto del Monte pensioni;

un altro riunisce i due lasciti Papone in ente unico affidandone l'amministrazione alla Congregazione di carità di Boscomarso;

un terzo concentra l'istituzione Canavori nella Congregazione di carità di Bagnasco;

un quarto concentra un legato detale nella Congregazione di carità di Aquilanga;

un quinto concentra l'Opera pia Cresto nella Congregazione di carità di Rocca Canavese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto di nomina di Galloiti a commissario regio per la liquidazione della Banca Romana.

— La Direzione dell'Ispettorato generale scolastico venne assunta da Chiarini, avendo Gioda dichiarato di intendere di finire il suo ufficio presso l'Ispettorato dopochè questo si fosse messo in assetto.

Il nuovo direttore del Banco di Napoli.

Sandonato si dimette da presidente del Consiglio provinciale.

Una conferenza di Bonghi.

NAPOLI (S.m.) 28. Oggi è giunto il nuovo direttore generale del Banco di Napoli, comm. Martuscelli. Domani prenderà possesso.

— In seguito alla pubblicazione della relazione del Comitato dei sette, il consigliere Marciano presentò una mozione invitante l'on. Di Sandonato a dimettersi da presidente del Consiglio provinciale. Questo si rifiutò per decisione. Mentre si discuteva giunse la lettera delle dimissioni di Sandonato.

— Oggi Bonghi ha tenuto davanti ai soci della Costituzionale, nella sala del Circolo Filologico, un discorso sopra la crisi attuale e i modi di risolverla. Il pubblico non era molto numeroso. Bonghi, dopo aver biasimato l'opera del Ministero passato, che ritiene inadatto alla situazione, soggiunse che il Ministero presente, qualunque esso sia, non potrà durare lungamente. Parlando di altri uomini politici, affermò che Crispi esce assai male dalla relazione dei Sette. Preferì non mettere giudizio sopra Rudinì. Giudicò Sonnino assolutamente sprovvisto di qualità positive. Più o meno disse male di tutti!

Dolcissimo, non c'è che lui.

Il Consiglio provinciale di Bergamo.

BERGAMO (N.m.) 28. Causa i precedenti ben noti, il Consiglio provinciale di Bergamo ha acquistata una certa importanza politica. Oggi per la riapertura aveva grande aspettativa nel pubblico, e le Autorità, a prevenir disordini, avevano mandato guardie e carabinieri nelle adiacenze.

Non s'ebbe alcun incidente. Però furono importanti le dichiarazioni dell'on. Engel, il quale chiamò immorali le elezioni avvenute; disse che la minoranza liberale si astiene da ogni votazione e declina ogni corica con forme ed elevato carattere.

Il Consiglio si è quindi prorogato.

La crisi ministeriale francese.

Nuove smentite.

PARIGI (N.m.) 28. Oggi Carnot fece chiamare all'Eliseo Raynal, il quale, dopo il colloquio col presidente della Repubblica, si recò nuovamente presso Casimir-Perier, che, a sua volta, fu nuovamente chiamato all'Eliseo. Ma le istanze fatte da Raynal presso Perier, d'incarico di Carnot, sono andate fallite.

Nemmeno Raynal è disposto ad assumere la presidenza del Consiglio. Così continua l'incertezza generale. E frattanto i giornali eccitano Carnot a mostrare energia e i candidati del partito di Governo a dar prova di abnegazione.

— Il *Moniteur Universel* smentisce la voce di un progetto di matrimonio fra lo tsarevic e la principessa Elena d'Orleans.

La Conferenza internazionale monetaria.

BRUXELLES (N.s.) 28. Il Governo degli Stati Uniti d'America partecipò a questo Governo che rinuncia a convocare di nuovo la Conferenza internazionale monetaria, prorogatasi qui nel dicembre dell'anno passato, avendo ormai risolta la questione dell'argento indipendentemente dal concorso degli Stati esteri.

Il cancelliere dell'Impero austro-ungarico.

VENEZIA (S.m.) 28. Kalnoky è partito alle 14,20 direttamente per Vienna.

Macchine infernali spedite da Orleans a Caprivi e all'imperatore.

BERLINO (N.m.) 28. Sull'attentato contro Caprivi raccolgo questi particolari dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung:*

« Il pacco contenente la macchina infernale era accompagnato da una lettera scritta in mediocre francese e così concepita:

« Orleans, 26 novembre — *Al signor generale Caprivi, cancelliere dell'Impero germanico* — Ho l'onore d'inviarvi, signor generale, un campione di semi di rafano appartenenti ad una varietà sorprendente che si semina nel mese di dicembre per avere il prodotto nel mese di febbraio. Questa varietà non soffre gelo. Ricevete, signor generale, l'assicurazione della mia perfetta considerazione — Orleans, rue Boutlong, 17 — *Firmato:* DECHANTEAU. »

L'impressione prima è che questa lettera sia stata scritta da un tedesco, perchè i nomi comuni sono scritti con lettera maiuscola; d'altra parte si osserva essere strano che chi conosce il francese tanto da poter scrivere una lettera mediocremente, non conosca le più elementari differenze ortografiche.

Anche l'imperatore ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orleans, accompagnata da una lettera il cui testo è identico a quello della lettera diretta a Caprivi.

La cassetta contenente la macchina infernale fu consegnata al capo-gabinetto della Casa civile dall'imperatore, Lucanus; ma ogni pericolo fu scongiurato, essendo sorta fortunatamente la diffidenza.

Le due macchine sono perfettamente quadrangolari; sono lunghe quattordici centimetri. L'aiutante di campo di Caprivi entrò in sospetto, avendo veduto cadere un po' di polvere. Allora chiamò, a mezzo di campanello elettrico, un poliziotto, il quale corse subito all'ufficio di polizia. Venne il commissario Gadaker. Fu gettata dell'acqua sopra la cassetta, che indi venne aperta cautamente.

Vi si trovò dentro una macchina infernale uguale a quella sequestrata a Spandau. Questa è la versione ufficiale. È notevole che solo stasera la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che già ieri veniva data da alcuni giornalucci; ragione per cui il pubblico da principio la credette una fandonia.

PREMIO STRAORDINARIO

È dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 1° al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di lire 1 80.

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° al 31 dicembre costa L. 1 80.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

La pubblica sicurezza in Sicilia.

Palermo, 26 novembre.

Le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia sono sempre le stesse.

I reati onde non pochi Comuni sono stati di questi giorni teatro luttuoso ne sono la prova migliore.

A Barrafranca la banda Maurina, con un'audacia incredibile, nel cuore della notte attraversò il paese, unita tenendo alle intimazioni dei carabinieri; a Termini Imerese dai soliti ignoti si appiccò fuoco alla porta di abitazione del prof. Giofalo, senza che nessuno della Pubblica Sicurezza se ne accorga; nella provincia di Girgenti viene sequestrato tal Giuseppe D'Anna di Raffadali, e la Pubblica Sicurezza non ha saputo nemmeno trovar la traccia dei malandrini; la quale di Riesi si aggredisce, si rapina e si uccide. Dovunque bande di malfattori percorrono tranquillamente le campagne, senza essere minimamente molestati.

I nostri paesi, travagliati dalla crisi solfifera ed agraria, giacciono inerti, muti dai bisogni sempre più crescenti.

I proprietari, dubbiosi di se stessi e degli altri, serrano nei forzieri i loro capitali o li tengono d'occhio con gelosia da avaro; gl'intraprenditori, delusi nelle speculazioni, sfiduciati nel credito, se ne stanno in un'inerzia sconfortante, aspettando tempi migliori.

E frattanto il lavoratore-operaio e contadino, questo povero schiavo, curvo sotto il triplice giogo del padrone del campo, del tirannello comunale e dell'agente governativo, stretto dalla fame che lo tormenta, non trovando risorsa nel lavoro delle sue braccia, ruba ed uccide, per impulso istantaneo, quasi senza coscienza morale, senza timore alcuno. Non fosse altro, le carceri varranno ad assicurargli l'esistenza materiale della vita!

Conseguenza immediata della fame è il delitto, fatto non nuovo ed osservato da quasi tutti i sociologi.

Ma insieme alla miseria, altri fattori concorrono al moltiplicarsi della delinquenza nella nostra Isola: tra essi il sistema onde la pubblica sicurezza viene fra noi praticandosi.

La natura degli abitanti, il clima, e, sopra ogni altro, l'ambiente in cui s'esplica l'attività delle nostre popolazioni, possono dal sociologo-criminalista essere ricostruite come cause efficienti del morboso fenomeno. Però se tutto questo è vero, è altresì innegabile che gli ufficiali preposti alla sorveglianza della pubblica sicurezza non si sono sempre mantenuti all'altezza del loro mandato e che il fatto da casi tenuto non è stato sovente il più corretto.

Noi non vogliamo ricordare i fatti tristissimi di Serradifalco e di Caltavuturo, ecc. per i quali ogni delegato di P. S., reso forte dell'appoggio del suo superiore, inaspriva l'indole buona e generosa delle nostre popolazioni con violenze ed arbitrii inqualificabili sino a produrre reazioni funeste, nè gli attentati alla libertà di egregi cittadini, per cui è pensosamente scosso il sentimento pubblico.

Accenniamo per ora — salvo ad intrattenercene da vicino se il bisogno lo richiede — al sistema sempre vigente onde taluni ufficiali di P. S. intendono prevenire i delitti.

L'ammonizione, p. e., della quale tanto s'è scritto come unico oltre che ingiusto inefficace ancora il preventivo difesa, viene praticata fra noi in larghissima scala con criteri erronei ed insensati, e gli obblighi che per essa vengono imposti ai prevenuti, lungi dal servire come ostacolo alla perpetrazione dei reati, ne avviluppano ed agevolano la malvagia tendenza. I nostri ammoniti essendo obbligati, dal sistema di vigilanza adottato in molte provincie, ad uscire ad ora tarda e ritirarsi prestissimo nelle proprie abitazioni, nessun padrone o committente si accomoda a voler pagare la giornata con due o tre ore di meno di lavoro; e così si preferisce il più delle volte di rifiutare il loro servizio. Con ciò l'ozio tà accidentale e temporanea per cui sono ammoniti si rende permanente, la miseria, che anche nei casi favorevoli non il perde mai di vista, in questi frangenti straordinari e dolorosi li circonda colle sue insidie e li abbrutisce.

Mentre d'altro lato la Polizia, piuttosto che commuoversi ed usare dei riguardi al loro stato miserevole, li arresta con un pretesto qualunque e li trascina senza alcun sentimento di umanità dentro luride prigioni, da dove escono e riescono sempre depurati dal verdetto assolutorio dei Tribunali, lasciando che lo Stato si sperperi in spese inutili di processura, senza ottenere alcun pratico vantaggio pel magistero della pubblica tranquillità; la quale invece si deprezza perchè gli ammoniti, dopo lungo andare, stanchi di soffrire ingiustamente un così duro supplizio, si gettano in campagna e nei misteriosi ripieghi della strada pubblica e si convertono in audaci malfattori. Per questo è che il brigantaggio in Sicilia è pervenuto ad elevarsi a sì alto grado di potenza.

L'applicazione di questo odioso provvedimento ha dato e dà i migliori contingenti nei difficili momenti del suo imperio.

Non la finiremmo se volessimo far la rassegna di tutte le cause che danno luogo all'incoraggiamento più efficace al malandrinaggio.

Ne diciamo una sola: l'ingiusta ed iniqua soppressione delle Preture, più l'abolizione del corpo delle guardie di P. S. a cavallo ha dato in Sicilia l'ultima scossa.

In molti e moltissimi paesi della Sicilia l'unica forza pubblica che tutelava la sicurezza delle campagne è anche dell'abitato era quella delle guardie a cavallo; ora abolite queste, il terreno è rimasto completamente in mano del malandrinaggio e dei ladri di ricambio, che ora sempre crescono e imbaldanziscono.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 26 novembre)

Estero. — [illegible] al Parlamento badese.

Italia. — A Roma è convocata la Commissione incaricata di studiare e modificare il diritto vigente pei contratti agrari.

Scade il termine utile per il concorso a professore reggente di storia musicale ed estetica presso il Liceo musicale di Pesaro.

Scade il termine utile per adire al concorso di perito-chimico-igienista. Le domande vanno indirizzate al Ministero dell'interno.

Scade pure il termine per ottenere il condono delle multe catastali accordato in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Partono per l'Africa, per l'Asia e l'America del Sud tre spedizioni di missionari appartenenti all'Ordine Salesiano.

Scade il termine per l'ammissione alla Mostra internazionale operaia di Milano.

La Società delle Ferrovie Mediterranee festeggia l'abbattimento del nucleo della grande galleria del Turchino (lunga m. 8427) della linea Mele-Campofigure.

Piemonte. — Fiera a Bussoleno, Cairo Savona, Ovada e Villafaletto.

È convocato il Consiglio comunale di Intra.

Torino. — Hanno termine le esercitazioni di tiro per l'anno 1895 presso la locale Società di tiro a segno.

Al Tribunale Penale incomincia il processo contro gli incettatori di spezzati d'argento.

Almanacco. — Ultimo quarto di luna a ore 9 m. 57.

Nel regno della donna

I doni nuziali.

Sono quasi sicura di attirarmi con questa linea l'ira di due classi di persone per le quali pare professare una speciale simpatia: le ragazze da marito e gli orefici.

Pure ho il dovere di annunziare la grande novità: *gli sposi non fanno più doni alle loro fidanzate!....*

Sarà dolorosa per alcune anime meno disinteressate, ma.... la moda lo ha decretato, e nessuna delle mie lettrici vorrà ribellarsi al pratico e delicato precetto.

L'esempio viene dall'Inghilterra, dove una giovane ricca ed aristocratica, stanca di questa usanza che cambia il salone di una sposa in una bacheca di gingilli, ha dichiarato al proprio fidanzato di non accettare da lui altro che una minuta verga d'oro quale simbolo del nuovo e dolcissimo legame.

Il fatto ha da prima destato un alto grido tra le amiche della signorina, poi a poco a poco si è imposto a quei pratici cervelli inglesi, ed ora quelle fanciulle gareggiano nell'imitarla.

Per conto mio sono entusiasta dell'idea, e mi auguro di vederla adottata presto anche in Italia.

Badate, io non voglio per nulla distruggere la poesia del dono; non voglio riconoscere il sentimento che ci fa sentire quasi grati a chi accetta la nostra offerta; ma trovo che la sua finezza intrinseca scema nel dono che fa lo sposo all'eletta.

C'è in quest'abitudine un avanzo di barbarie. — Quando l'uomo *comperava* la moglie che doveva asservirgli più schiava che compagna, egli indennizzava i parenti con una somma che veniva valutata in monete o in oggetti; oggi, per quanto si voglia sfatare la poesia del matrimonio, esso non simbolizza più un servaggio, nè ha ragione di esistere questo compenso alla donazione che fa la fanciulla del suo cuore e di se stessa.

Ragionando, io dico che l'abolizione di questa consuetudine arrecherà più vantaggio che danno a tante fanciulle che ora mi leggono, corrugando le purissime fronti.

Io so di molti giovanotti che si arrestano nelle loro intenzioni matrimoniali davanti all'usanza non abbligatoria dei regali di nozze, i quali se fanno la delizia dei cronisti e scarso di notizie, arrecano però uno strappo così considerevole ai modesti patrimoni!

Eppure così spesso nell'animo le virtù di mente e di cuore che fanno la felicità delle donne buone.

Ma.... la vanità, il dolore di non compiacere la donna prediletta li trattiene e ne paralizza le aspirazioni.

Fanciulle torinesi! « qui si parrà la tua nobiltate. » Vedremo quale fra voi saprà seguire l'esempio della bionda inglese, la quale ha avuto il coraggio di sentire e di dire che tutte le gemme del mondo erano insufficienti a compensare la dedizione completa di sè.

***

Italian Lyrists.

La nostra cronaca di « Arti e Scienze » ha annunziato già la traduzione fatta da G. A. Greene di alcuni squarci di lirica italiana moderna.

Io ho sfogliato l'elegante volume e ne ho avuto un senso tale di soddisfazione da provare il desiderio di comunicarlo a chi mi legge. Vi passano gloriosi i nostri maggiori poeti: Giosuè Carducci, Gabriele D'Annunzio, il Rapisardi, Fogazzaro, Stecchetti, Boito, Graf, ecc. Ma certi nomi hanno sopratutti attirato la mia attenzione.

Augusto Ferrero, Ada Negri, Annie Vivanti appaiono in questa rassegna personificando la gioventù e la femminilità nostra: due forze vive e potenti alle quali si rivolge con fiducia chi ha speranza nelle glorie future.

Del Ferrero, che le vicende della sua carriera giornalistica hanno portato lontano dalla patria, il Greene ha tradotto tre delle poesie che egli ha raccolto e pubblicato sotto il titolo « Nostalgie d'amore ».

E la dolcezza dell'idioma inglese si adatta miracolosamente a questi versi che dipingono affetti miti, scene della vita famigliare.

Ada Negri scatta colla sua tempra forte d'artista in quella lirica in cui ella narra al fanciullo i suoi sogni, le sue aspirazioni alla libertà, alla vita, all'amore.

Annie Vivanti sparge il profumo delle viole e descrive la morte di un bimbo con tutta la grazia della sua anima affettuosa.

Anche la Contessa Lara e la Brunacci-Brunamonti hanno alcuni versi tradotti da questo letterato, che mostra di conoscere così profondamente la nostra lingua.

Gli inglesi, gli americani avevano già nelle loro case, nei loro *halls* i quadri, le sculture italiane, ma, che io mi sappia, è la prima volta che essi possono ammirare nella loro lingua la nostra poesia moderna, e noi dobbiamo essere grati a questa schiera di nobili ingegni che tiene alta presso gli stranieri il nome italiano.

***

E poichè parlo di libri, voglio spingere le mie lettrici a fare acquisto di quei minuscoli e graziosi volumi che l'editore Dento pubblica col titolo di *Collection Guillaume*, e che paiono fatti a posta per i piccoli scaffali di legno di rosa, di *vernis Martin* o di lacca che adornano il *boudoir* di ogni elegante ed intelligente signora.

Le ultime di queste pubblicazioni hanno un carattere particolarmente interessante, perchè sono romanzi tradotti dalle lingue orientali.

Printemps parfumé è un delizioso romanzo coreano che dipinge i costumi antichi di quella bellissima penisola che, situata tra le civiltà cinese e giapponesi, ha saputo conservarsi indipendente, ha una lingua propria e delle abitudini, dei gusti che si armonizzano ai nostri gusti, alle abitudini europee.

L'Exil de Rome ricostruisce il passato di quell'India misteriosa in cui certi scienziati moderni vogliono riconoscere i principii della nostra moderna civiltà.

Anche la *Fibanilla* di Michele Cervantes, il primo castigliano che abbia scritto in lingua nazionale una storia spagnuola, è un romanzo pieno di passione e di interesse locale.

Di questi libri non è solo bella la prosa delle pagine; la forma elegante, le illustrazioni, che portano firme d'artisti famosi, danno loro diritto a tutte le simpatie femminili.

***

I biglietti d'augurio per la prossima festa porteranno incastrate nel cartoncino delle piccole pietre preziose: turchesi, acque marine, opali, occhi di gatto, di tigre a seconda del disegno e dei colori che l'adornano.

Sembra precoce questa notizia perchè manca quasi un mese al Natale, ma non è un difetto dell'epoca nostra di anticipare gli eventi, di distruggere il tempo coll'anticipato e affannoso lavorio del pensiero?....

MANTEA.

CORRIERE AGRARIO

Il pastrano dei prati.

Fra le antiche e più lodevoli pratiche agrarie che la tradizione e l'uso hanno conservato è notevole l'impiego dei terricciati, che appunto in questi giorni si vanno spargendo nei prati stabili. L'agronomia moderna, tuttochè invasa da febbrile orgoglio di innovare, non solo non condanna i terricciati, ma spiega il duplice ufficio che essi adempiono, cioè di concimante e di copertura della cotica erbosa a difesa dai rigori invernali.

Gli agricoltori sperimentati sanno dal canto loro quanto i freddi intensi danneggino le piante pratensi, perciò in omaggio al detto antico « chi taglia il quartirolo, taglia il maggengo » rinunciano a falciare od a pascolare l'ultima erba, che lasciano come pastrano per la cotica, aggiungendovi ancora o fogliame, o letame, pagliose o terricciato.

Ma intendiamoci bene, finchè si spandono lo stallatico fresco od i terricciati soliti coll'intendimento di preservare il prato dall'azione nociva del freddo, lo scopo è lodevolissimo e non fallisce; ma non si creda con ciò di avere operata una buona, sufficiente concimazione per mettere il prato in condizioni di produrre tre abbondanti tagli di fieno.

Rispetto all'azione del letame basta riferire l'opinione autorevole del compianto ed illustre Cantoni, il quale, trattando della concimazione dei prati, scrisse che spandere in inverno stallatico fresco e poco scomposto vuol dire difendere la cotica dal freddo, vederla quindi rinverdire presto in primavera, ma non vuol dire concimare.

Maggiore efficacia come materia concimante esercita senza dubbio il terriciato, il quale consta, siccome è noto, di un miscuglio intimo di letame decomposto e terra, la quale ha un grande potere assorbente, cui s'aggiunge talvolta lo spurgo dei pozzi neri.

Tuttavia questa concimazione difetta per lo più di fosfati, che sono indispensabili per completare la fertilità del terreno dal quale vogliasi ottenere una produzione abbondante. Perciò è buona norma spandere annitutto sul prato, e precisamente in questa stagione, cinque quintali di fosfati Thomas per ettaro, pari a due quintali circa per ciascuna giornata di 36 are e quindi operare la copertura col terriciato o collo stallatico.

I lettori sanno che i fosfati Thomas, come pure i fosfati minerali della Florida, dei quali si fa pure oggidì un esteso commercio, essendo di lenta assimilazione devono somministrarsi in autunno affinchè la loro azione si manifesti nella prossima campagna. Quando invece si preferisca ricorrere al superfosfato azotato, il miglior partito operarne lo spandimento in febbraio, essendo questo composto di più sollecita azione e potendo le acque meteoriche esportare una parte non lieve dei materiali utili che continue qualora rimangano a lungo sul prato prima che si ridesti la vegetazione.

La stessa raccomandazione fatta a proposito dei terricciati deve farsi circa l'uso dei debbi o fornelli detti volgarmente *motere*. Si può anzi affermare che il debbio ha un valore fertilizzante assai inferiore al terriciato. Invero esso non aumenta sensibilmente che la quantità disponibile della potassa, della quale vi ha quasi sempre dovizia nei prati stabili; piuttosto la sua azione riesce rimarchevole perchè le sostanze alcaline che produce in copia, saturando l'acidità dell'humus aumentano indirettamente la quantità dell'azoto assimilabile. Resta però sempre a colmare la deficienza di fosfati.

Invero l'osservazione dimostra che i prati concimati col debbio danno ordinariamente una buona produzione di fieno maggengo, nel quale predominano le graminacee, che si giovano sopratutto di concio azotato; mentre il secondo taglio, che è a predominio di leguminose, avido di fosfati, riesce quasi sempre deficiente.

Riassumendo: chi desidera assicurarsi per l'annata prossima un raccolto di fieno abbondante e precoce, condizioni amendue della massima importanza, specialmente di fronte all'esportazione attivissima di foraggio dall'Italia, dovrà non solo coprire le sue praterie con un buon pastrano di terriciato, di stallatico o di debbio, ma completarne la concimazione coll'aggiunta sopratutto di fosfati.

S. L.

SPORT

1° Gran Premio Internazionale del « Trotter Italiano » (Lire 25,000)

Per cavalli interi o cavalle, nati nel 1893 — di qualunque razza e paese — da disputarsi sull'ippodromo del « Trotter » nella riunione primaverile del 1896.

Vincere tre prove su cinque — partita obbligata — distanza metri 1600 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore, lire 15,000; al secondo, lire 4000; al terzo, lire 3000; al quarto, lire 2000; al quinto, lire 1000; il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura lire 300, delle quali lire 50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione; lire 100 seconda rata, non oltre il 30 settembre 1894, e la residua lire 150 (ultima rata) non oltre il 30 aprile 1895.

REATI E PENE

Un pseudo-conte.

(Tribunale Penale di Torino).

Giulio Dè Romani, nato a Roveredo, legatore di libri, dopo essere sperimentato la giustizia dai Tribunali imperiali austriaci, che lo condannarono per truffa e furto, se ne venne in Italia per fare uno studio di confronti fra la giustizia austriaca e la nostra.

Stabilitosi a Torino, si presentò al senatore Fabbretti col titolo di conte di Stagliano chiedendogli lavoro, ed ottenne da lui un sussidio.

Si recò poi dal senatore Lessona dicendosi raccomandato dal Fabbretti e anche dal buon cuore di Lessona stesso un sussidio, e indi si presentava al cav. Guido Cora, al conte Alessandro Baudi di Vesme, al prof. Arturo Graf, al marchese Ferrero di Camburzano, alla contessa Solaro della Margherita, al conte Ferreri d'Alassio, al cav. Carta, prefetto della Biblioteca, e tutti, rassegnati, sborsano un salassetto di cinque lire, date per deferenza all'ottimo prof. Lessona, a nome del quale il giovane pseudo-conte si presentava.

Il Lessona non si era mai sognato di raccomandarlo.

Il nostro pseudo-conte, recatosi un giorno in casa dell'ingegnere Goglio, sempre a nome del professore Lessona, per chiedere un sussidio, approfittò d'un momento in cui fu lasciato solo in anticamera e rubò dalle tasche di un sopraltito appeso al porta-mantello due marenghi, tenuti forse dal padrone come campione di una specie che scompare.

Un altro giorno, recatosi col solito pretesto in casa del conte Vesme, rimasto solo in anticamera, rubò un binoccolo. Il pseudo-conte, ricercato dalla Questura, riuscì sempre ad eludere le ricerche.

Un giorno, recatosi dal barone Della Margherita, chiedeva di parlare col barone con tale contegno arrogante e con tanta insistenza che il portinaio ed i servi, insospettiti, chiamarono le guardie e lo fecero arrestare.

La seguita istruttoria accertò la personalità del pseudo-conte, il quale venne rinviato al giudizio del Tribunale per due furti e per diverse truffe.

Il Tribunale ritenne colpevole il Romani del due furti e di diverse delle truffe che gli si imputavano e lo condannò alla pena complessiva di un anno e venti giorni di reclusione.

Presidente: Zendrini; Pubblico Ministero: Drago; difensori: Fausto Villa e Adolfo Bona.

Il delitto del "Diavolo zoppo"

(Corte d'Assise di Vercelli)

Vercelli, 27 novembre.

(E.) — Domani comparirà sul banco degli accusati un soppellitore del Comune di Lenta, tal Buschini Luigi, di 47 anni, nativo di Maggiate Superiore, imputato di omicidio.

La mattina del 9 giugno di quest'anno, il Buschini, soprannominato il *Diavolo zoppo*, avrebbe, secondo l'accusa, aggredito nell'aperta campagna tal Bellardone Giuseppe, contadino, designato a succedergli nella carica di becchino, dalla quale egli era stato licenziato per la fine dell'anno, e lo avrebbe ferito con parecchi colpi di tridente e di falcetto. Il povero Bellardone riuscì a trascinarsi fino al paese, denunciò il suo feritore e poche ore dopo morì.

Il Buschini, sottratto a fatica dai carabinieri all'ira popolare, fu arrestato immediatamente. Egli è negativo.

Il processo durerà due giorni, essendovi ben quindici testi di accusa. Lo difenderà l'avv. Eugenio Lavini.

— Quel Mosca Giovanni, imputato dell'uccisione dell'oste Alciano a Pallone, è stato assolto, avendo i giurati ammessa la legittima difesa. Tre proscioglimenti!

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA, 27 (Ganzo). **Festa giornalistica.** — Ieri 26, ricorrendo il 25° anniversario da che il capitano cavaliere Francesco Beltrame, direttore del *Chiosco*, lasciava la spada per prendere la penna e combattere in un campo non meno nobile, alcuni suoi amici gli offersero un banchetto alla *Croce d'Oro*, al quale assistettero, fra gli altri, anche il deputato Luigi Lucatti. Al momento dello champagne brindarono Lucatti, l'avv. Marco Donati, il colonnello Carli; si lessero telegrammi di felicitazione del deputato di Padova, Colpi, del deputato Rizzo e di altri che ora non rammento; mandarono felicitazioni il professore Rosanelli e il prof. De Leva, il sindaco Barbano, non che signore e signorine della città. A tante attestazioni di stima e di affetto rispose commosso il cavaliere Beltrame, ringraziando quanti gli vollero rendere ancor più bella questa giornata.

Prima del pranzo gli fu offerto un indirizzo rachitico in un elegante astuccio di legno scolpito dal nostro bravo Tullio Campello.

Ed ora noi pure, benchè avversari in politica, ci associamo di cuore agli auguri degli altri.

PAVIA, 27 (*g. t.*). **Il commissario regio.** — In base alla proposta del prefetto, il Ministero ha nominato a reggere temporaneamente le sorti del nostro Comune il prof. comm. Pietro Pavesi, ex-assessore. Questi, appena entrato in carica, ha rivolto alla cittadinanza un manifesto in cui, annunciando il mandato conferitogli, invoca la concordia degli amministrati e promette presto le elezioni.

Credesi generalmente che queste avranno luogo nel p. v. dicembre.

— **Nell'Università.** — Dicesi — e la cosa è veramente commentata nei circoli universitari — che il ministro Martini abbia nominato professori straordinari alla cattedra di letteratura latina il dott. Rasi del Liceo Dante di Firenze, ed a quella di storia moderna il Merkel di Torino. A sostituire poi il povero Bergognoni verrà il dott. Vittorio Rossi dell'Università di Palermo, anch'esso antico studente dell'Ateneo torinese.

MODENA, 27 (*g. f.*). **Un convegno socialista.** — Ieri lo stato maggiore socialista portò le sue tende a Bastiglia. Festeggiavasi colà il decennio della Società operaia, e naturalmente non vi poteva mancare la parola del deputato Gregorio Agnini. Questi parlò ai numerosi convitati scagliandosi contro la Destra e la Sinistra e additando come unico mezzo di salvezza nella triste ora presente il socialismo.

Altri parlarono poscia in piazza svolgendo le solite teorie socialistiche, più o meno applauditi dalla folla.

— **Gli assassini dei coniugi Marchi.** — È finito il processo contro certi Covili, Boni e Berri, imputati di avere strozzato a scopo di rapina, i coniugi Marchi. Gli imputati erano già per altri delitti stati condannati: il primo a 30 anni di reclusione e i due ultimi all'ergastolo. La nostra Corte d'Assise assolse dall'imputazione il Covili e condannò il Boni ed il Berri all'aumento di un anno di segregazione cellulare a cui erano stati condannati in precedenza.

— **Nuovo prefetto.** — Circola con insistenza la voce che il comm. Feliani, già questore di Roma, sia stato nominato prefetto della nostra provincia. Alcuni giornali danno anzi per certa questa notizia.

NOVI (Liguria), 25. **L'arresto d'un condannato ai lavori forzati a vita per un reato avvenuto presso Torino.** — Nel 1888 veniva commessa a San Mauro Torinese un'audace grassazione a mano armata, con ferimento grave, a danno di tal Cantoni.

Certo Michele Barella, un pessimo soggetto torinese, che aveva allora 37 anni, venne in seguito riconosciuto per il principale colpevole del grave reato, ma seppe sempre mantenersi uccello di bosco. Il mandato di cattura era stato spiccato contro di lui e la Polizia non risparmiò ricerche ed indagini in ogni luogo, sempre inutilmente. Michele Barella aveva trovato modo di avere un falso passaporto, col quale, per ben cinque anni, potè eludere ogni ricerca, passando da un paese all'altro, conducendo una vita nomade e venendo pur qualche volta nella città vostra, ch'era pure la sua.

Fortunatamente, per la sicurezza del galantuomini, il furfante fu testè scovato da un abile agente ausiliario della questura di Alessandria, l'agente Bartolomeo Govazzi.

Il Govazzi giunse qui l'altro giorno, e insieme col delegato-capo di pubblica sicurezza signor Alfredo Bussetti, si diede a ricercare il Barella Michele, che sapeva a Novi Ligure. Esplorarono gli stabilimenti, ma non trovarono alcuno che rispondesse ai connotati del Barella, che nè il delegato nè l'agente conoscevano di figura.

Finalmente, poco dopo il mezzogiorno, il Govazzi scopriva una comitiva sospetta, fra cui notava un individuo che tosto gli parve rassomigliare al Barella. Si avvicinò e, col chiedere un'indicazione in dialetto ligure, si accertò che l'individuo parlava con accento piemontese. Poco dopo il delegato e l'agente ritornarono presso la comitiva, e per evitare resistenza, arrestarono il Barella fingendo di credergli genovese e attribuendogli un altro nome.

Il Barella, sicuro del fatto suo (di essere liberato appena riconosciuto egli non essere qual tale che gli agenti discevano), si lasciò agguantare.... Quale non fu il suo ingrato stupore quando si sentì dire ch'egli era Barella?.... Per un momento provò a negare, ma più tardi confessò tutto.

Si noti che per la grassazione Cantoni la Corte d'Assise di Torino condannò il Barella Michele, fin dal novembre 1888, ai lavori forzati a vita.

ACQUI, 26 (Stabilito). **Falsi monetari.** — Giorni sono a Roccagrimalda tre ragazzi trastullandosi trovarono in una fontana vicina alla parrucchia una grande quantità di monete di rame da cinque centesimi senza alcuna effigie nè da una parte nè dall'altra. Evidentemente trattasi di fabbricanti di monete, che, avendole viste non ben riuscite, oppure credendosi pedinati, le abbandonarono in quel sito. Unitamente alle monete fu pure trovato lo stampo, che venne venduto, come pure le monete, ai compaesani di Roccagrimalda, che lo comperavano per curiosità.

Il fatto avvenne sette od otto giorni fa, e l'Autorità giudiziaria non ne seppe nulla prima di ieri.

— **Ritardo di treni.** — Da parecchi giorni i treni da Asti e da Torino sono in ritardo di quasi mezz'ora. Il pubblico protesta ed ha ragione.

VERCELLI, 27 (*s.*). **Stritolato dalla tramvia.** — Ieri sera, a Carisanabbot, tal Balocco Paolo, di 42 anni, sagnatino, dimorante a Vercelli, che vi si era recato per la festa patronale, salito sulla tramvia proveniente da Gattinara, volle passare dall'una all'altra delle carrozze, e perduto l'equilibrio, anche perchè ubbriaco, cadde sul binario, e quattro vetture gli passarono sul corpo stritolandolo orribilmente.

— **Altra disgrazia.** — Giunge notizia da Bonsecco che un ragazzo di sette anni, certo Tona Giovanni, sfuggito dal congegni di una trebbiatrice, ne fu sbalzato.

— **Luna di miele!** — Certi coniugi Ferraris, lui operaio disoccupato, lei servente, da soli quattro mesi uniti in matrimonio, si bisticciarono ieri pranzando, e la donna ferì il marito al fianco con un coltello. La ferita non è grave, fortunatamente, e guarirà in otto o dieci giorni. Ma a buon conto la tenera moglie si è resa irreperibile.

— **Furto di riseno.** — Nella tenuta Salotto furono rubati circa trenta quintali di risone, depositate nei magazzini dell'Associazione d'irrigazione. L'uscio del magazzino fu trovato intatto: pare che sia stato aperto e richiuso con grimaldelli.

— **Ribelliane alle guardie campestri.** — Sabato sera due contadini dei Cappuccini Vecchi, frazione del Comune di Vercelli, si ribellarono alle guardie campestri Bella e Bergamasco, tentando di colpirle con le zappe. I due rivoltosi furono ieri mattina arrestati dai carabinieri.

IVREA, 27 (*Mezzo*). **Effetti della teoria socialistiche.** — Quando dissi che queste regioni non erano un ambiente adatto a siffatte teorie e che il risultato sarebbe stato contrario ad ogni principio, ero convinto della mia asserzione. Che possono dire i fautori del socialismo quando, come frutto delle loro massime, vedono un Comune, che per prudenza non indica, che si ribella ad ogni più elementare principio di rispetto alle istituzioni, che disconosce l'autorità di un sindaco nelle sedute comunali, che inaugura nelle vedute non il principio del socialismo, ma della più assoluta anarchia? Certo non si può andare orgogliosi di un tanto risultato, contro il quale l'Autorità farebbe bene prendere severi provvedimenti e non limitarsi a respingere le deliberazioni preso in odio alle istituzioni, non sancite dalle Autorità riconosciute dalla legge.

— **Manifesto del sindaco.** — Il sindaco con suo manifesto 25 corrente fa appello ai cittadini per una adunanza da tenersi il 3 prossimo dicembre per la nomina della Commissione per il carnovale.

Il manifesto del sindaco è molto a proposito e l'appello è ragionevole, inquantochè sarebbe un bene se si potesse dare ancora al nostro caratteristico carnovale un po' di quella vita primitiva. Ma ciò sarà molto difficile se gli esercenti non si porranno di buona volontà e, persuadendosi che alla fin fine il carnovale ridonda sempre ad esclusivo loro vantaggio, non ne prenderanno l'iniziativa e, concordi, si interesseranno per una buona riuscita.

— **A proposito di un concorso.** — Allorquando il Municipio aprì il concorso al posto di direttore reggente del dazio, fra le condizioni gravi quella che *l'eletto avrebbe dovuto sottostare ad un esperimento di due mesi*. Fin qui nulla di straordinario; ma veramente anormale è la variante portata a tale condizione, che cioè l'eletto, trascorsi i due anni non ottenendo la conferma, s'intende esonerato dalla carica.

Tale clausola non può reggere, subbene possa essere gradita a qualcuno, ed è a sperare che il Consiglio ritornando su detta deliberazione, vorrà correggere siffatta anormalità contraria al buon senso ed in urto alle condizioni del concorso.

— **Spesa imprevista.** — Persiste l'idea di voler allacciare il vecchio col nuovo lungo Dora, a ciò sotto l'aspetto di voler adattare un sito per il mercato della verdura. Si tratta di una spesa per nulla necessaria e di puro lusso. Ben altre spese si presentano necessarie nella nostra città che non questa. Però è a credere che il Consiglio sarà interpellato a tale riguardo e che qualche patrocinatore degli interessi cittadini saprà prendere la proposta nella debita considerazione, anche quando un suo voto contrario non rispondesse alle aspettative della Giunta.

— (*Mezzo*). **Sotto-Prefettura.** — A surrogare il compianto cav. Manara verrà il sotto-prefetto di Ciusone cavaliere Guazco. Lo precede fama di uomo di carattere fermo, giusto, equanime e di funzionario distinto, colto ed energico.

— **Gesta ladresche.** — Stamane, verso l'una, alcuni giovinastri costituenti una loro una lega ladronesca tentarono audacemente di penetrare nel negozio di carta O. A., sito in via Palestro. Grazie al sopraggiungere del fratello della proprietaria non poterono perpetrare il furto, costretti a darsi alla fuga lasciando le traccie del loro operato.

La comitiva è composta di giovanotti che dimostrano però d'avere dell'ardimento avendo questa volta preso di mira un negozio situato nel centro della città, nella casa di abitazione dello stesso delegato di P. S. e nei pressi della caserma dei carabinieri, propriamente il caffè del teatro, in tale ora ancora aperto. Gravi indizi pesano su certuni e la Polizia non tarderà certo ad acciuffarli.

Da molto tempo non si aveva a registrare nella nostra città fatti di tal genere, ma la solerte vigilanza e lo zelo del capo della P. S. fanno sperare che non a lungo la città nostra sarà sbarazzata da tale progenie.

SUSA, 26 (*s. a. m.*). **La questione dell'Asilo infantile**, dopo aver suscitato nel Consiglio comunale di sessioni lunghe e vivaci, dopo aver appassionato gli animi dei cittadini, sta per essere definitivamente risolta coll'erezione dei nuovi locali. Pel 5 dicembre fu indetto l'incanto dei lavori da eseguirsi sulla somma approssimativa di L. 43,000. Il progetto dell'edificio fu elaborato dall'ing. comm. Vincenzo Soldati di Torino. Nel prossimo inverno si darà principio all'opera di demolizione dei vecchi fabbricati e fin da preparare l'area di terreno necessaria all'edificio erigendo. Sappiamo altresì che un nostro capitalista intende trasformare un antico albergo secondo le esigenze moderne e con tutti i conforti richiesti da una stazione climatica estiva pei forestieri. Nell'inverno prossimo è lecito prevedere che non si farà sentire la mancanza del lavoro pei nostri operai così desolante come negli anni scorsi.

— **Per Santa Cecilia.** — Nella festa qui tenuta dalla Banda municipale si ebbe il piacere di udire il discorso del deputato provinciale (cav. Pio Garelli), non del presidente del Tribunale, come fu per una svista pubblicato.

— **Processione e traslochi.** — Il signor Tremi Vittorio, tenente nei reali carabinieri, comandante la tenenza di questa città, venne promosso capitano e destinato a Cuneo. Egli aveva le simpatie della cittadinanza essendosi distinto nella catastrofe del 17 marzo 1892, in conseguenza di che gli era stata conferita la medaglia d'argento al valor civile. Ieri sera le Autorità, la Stampa e il fiore della cittadinanza gli offrivano un banchetto d'addio all'*Albergo del Sole*. I commensali erano quaranta. Alle frutta parlarono l'avv. Catella, il cav. Garelli, il cav. Lepetit, il sotto-prefetto, il sindaco avv. Giulio Richard, a cui rispose il festeggiato. Il brano fu ottimo. La serata ebbe fine in casa del cav. Pio Garelli, ove si fece della musica e vi furono altri brindisi fin oltre la mezzanotte.

— **La Società fra gli usceresti di Susa**, avendo la Intendenza di finanza di Torino sospeso affatto il cambio in spezzati, in rame e in buoni di cassa, convocò addì 20 corr. in adunanza generale straordinaria i soci per deliberare in merito alla emissione di buoni da una lira propri della Società stessa. Si decise all'unanimità la emissione di buoni [illegible] di piccolo taglio.

— **Consiglio comunale.** — Domani avrà luogo l'adunanza del Consiglio per discutere circa 16 oggetti all'ordine del giorno.

SALUZZO, 24 (*Mezzo*). **Per un pubblico giardino.** — Il Consiglio ha con savia deliberazione sospeso l'esecuzione di un giardino nel relitto della vecchia piazza d'Armi che importerebbe una spesa di 20,000 lire senza contare quella di mantenimento, che poi rimarrebbe non indifferente. Sta in fatto che quel terreno esige una sistemazione per mascherare possibilmente quel rialzo stradale della ferrovia, ma via, un regolare piantamento di ippocastani disposti a *viali, a rotonda* od altrimenti basterebbe alla bisogna e con poca spesa. I *severi custodi* della finanza comunali hanno perciò un mondo di ragioni nel lasciare ai grandi centri il lusso dei *giardini inglesi*. Da noi gl'*inglesi* fanno capolino al sabato, ma sulla banco da fare con quelli che villeggiano sulla riviera di ponente.

PINEROLO, 27 (X.). **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale è convocato pedomani *in seduta* ordinaria alle ore 14 1/2 col seguente ordine del giorno: 1° Prelevi dal fondo di riserva; deliberazione della Giunta municipale; approvazione. 2° Nomina di un assessore supplente in surrogazione del consigliere Rodo ing. Ernesto, assunto al posto di assessore effettivo. 3° Rinuncia del signor Raviol Luigi alla qualità di assessore municipale; deliberazioni e provvedimenti. 4° Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1893; relazione dei revisori; deliberazione. 5° Dimissioni del dott. G. B. Maffei da medico vaccinatore del Comune; deliberazione. 6° Dimissioni dell'avv. Luigi Maffei dalla qualità di procuratore alle liti del Municipio; deliberazione.

— **Festa di Santa Cecilia.** — Il pranzo sociale di Santa Cecilia ebbe luogo ieri all'*Albergo della Corona Grossa*. Venne distribuito agli adorenti il vermouth d'onore nel locale della Musica municipale, in via Silvio Pellico (antico corpo di guardia).

DOGLIANI, 24. **Il bilancio e la ferrovia.** — In replica a lettera da noi pubblicata nel numero dell'altro giorno, riceviamo la seguente:

« Dirò per la verità che il Consiglio ha voluto il bilancio completamente e partitamente.

« Che ha respinto tutte le proposte del consigliere Ricchiardi.

« Che vi fu bensì anni or sono, quando si voleva addossare al Municipio la costruzione e l'esercizio della ferrovia, una cedile sottoscrizione, ma che al giorno d'oggi, col sussidio chilometrico governativo di annue lire sedicimila, tutti vogliono la ferrovia, e che in paese, a meno che il dovere glielo imponga, non si troverebbe notaio che autentichi firme a sottoscrizione contraria all'aspirazione generale.

« Che l'esimione delle obbligazioni si effettuerà senza aggravare il bilancio fatto per l'anno 1895 uguale ai precedenti.

« Che il sindaco non è tenuto a mandare *fuori* dal paese l'avviso di convocazione; nè tantomeno a dare copia del bilancio.

« Ecco il sostanziale. »

CANELLI, 26 (*g. di p.*). **Cronaca nera.** — Pochi giorni sono nel vicino Comune di Monaco un incendio metteva in rovina un casinale di proprietà del Comune, causando un danno di circa L. 7000. L'Autorità indaga se trattasi di disgrazia od opera di malvagi.

— In Canelli, nel giorno della fiera, venivano dai RR. carabinieri arrestati certi Callizzano e Trinchero, i quali da due giorni vivevano a spalle dei locali albergatori. Al fine di ogni pranzo succolento che facevano con raggiri loro propri, adducendo scuse che facevano buone, con tutta calma abbandonavano l'albergo senza pagare lo scotto. Quattro furono gli albergatori in tal modo truffati. Ora però Callizzano e Trinchero dormono nelle carceri d'Asti.

— Un'altra opera malvagia fu compiuta ieri sul tardi e nella principale nostra piazza da certo M. P. a danno di certo Guerrino. Per futili motivi quest'ultimo fu colpito con un affilato coltello dal primo, causandogli una ferita giudicata gravissima. Sia il ferito che il feritore contano appena 17 anni di età!

— **Per la viabilità.** — L'Amministrazione comunale da dieci anni od oggi ha avuto sempre cura di sistemare o costruire nuove strade, spinta a ciò dal desiderio di aprire maggiori sbocchi e allargare il commercio locale, che è la vera ed unica nostra ricchezza. Infatti dal 1881 vennero già spese poco meno di 400 mila lire in opere stradali, e altre somme ancora necessiteranno per compiere definitivamente l'importante strada della Valle Belbo. Ciononostante in fatto di viabilità nel siamo poco fortunati. Senza parlare di altre, cito per ora la strada che tende a Calosso e più specialmente il tratto da Sant'Antonio si confini del detto Comune; è un continuo pantano, tale da non permettere nessun trasporto di merce. A questo stato deplorevole di cose è mestieri sollecitamente provvedere prontamente. Ci pensi l'Amministrazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

Dopo un momento di riflessione, Margherita rispose con voce grave:

— Non leggo nel cuore di Chabot, non so se è capace di un'azione tanto infame, ma forse a sua insaputa, egli è lo strumento di colui che l'ha concepita, forse egli fa una parte di cui non comprende tutta l'importanza.

— E avete qualche sospetto, qualche indizio su colui che avrebbe commesso il delitto di cui vi dite innocente?

— No, nessun sospetto, nessun indizio — rispose Margherita tristemente.

A quella dichiarazione dell'accusata s'udì nella sala un vago mormorio. Il pubblico, gli stessi giudici parvero dolorosamente contrariati.

Gli era che, respinto il caso di pazzia, ogni speranza di salvezza scompariva, e l'accusa, scossa un istante e sul punto di crollare, ricadeva sulla testa di Margherita con tutto il suo peso e tutta la sua gravità.

L'accusata dovette comprendere tutto ciò, perchè riprese:

— Signor presidente, tutto mi condanna, in questo momento, lo so, ma io pongo la mia speranza e la mia fiducia in Dio, cui nessuno può ingannare. Egli conosce la mia innocenza e la farà palese. Vi sono altri testimoni da udire; chissà se dalle loro deposizioni non sortirà la verità intiera! Chissà se qualche incidente inatteso, provvidenziale, non verrà a svelare, fra qualche istante, forse, il nome di colui che non ha indietreggiato davanti ad un nuovo delitto per sfuggire al castigo di quello già commesso! In quanto a me, io attendo quella rivelazione della Provvidenza nella quale ho fede.

L'accento col quale ella pronunziò queste ultime parole era così convinto che tutti sentironsi penetrati di quella fede e aspettarono con vivo sentimento di speranza il primo testimonio che stava per essere chiamato.

— Introducete la Marianna Chantard — disse il presidente al gendarma Jacquemin.

Luigi Chabot uscì assieme al gendarma.

CAPITOLO IV.

Gli altri testimoni.

Marianna Chantard, la nutrice della bambina di Margherita, era una contadina d'una trentina d'anni, dalle spalle robuste, dai larghi fianchi, dal colorito fresco, rubicondo. Nell'insieme una fisionomia piena di franchezza e di bontà.

Appena entrata ella scorse Margherita e le si appressò esclamando:

— Oh! mia povera cara signorina!

A quella esclamazione gli spettatori sorrisero; ma quando videro Margherita, la povera abbandonata, stringere singhiozzando la mano della nutrice della sua bambina, tutti si sentirono commossi e a più d'uno vennero le lagrime agli occhi.

— Scusia, Marianna, — disse J

NOTIZIE ESTERE

FIUME, 27 (x). **Liquidazione di un grande mulino.** — Il vecchio stabilimento industriale, il mulino Zakalj, eretto nei pressi di questa città cinquant'anni fa in gran parte con capitali triestini, ha convocato i propri creditori per chiedere una moratoria di sei mesi, che fu anche accordata. Il passivo ascende a tre milioni di fiorini, comprese in questi la 2700 azioni emesse a fiorini 200 l'una e che oggi valgono un bel nulla, mentre venticinque anni fa valevano oltre 600 fiorini, in grazia degli splendidi dividendi.

Il mulino di Zakalj fu il primo ad esportare le farine nel Brasile, facendo vantaggiosa concorrenza ai prodotti americani. Negli ultimi anni questo commercio andò scemando, di più il mulino era male amministrato.

Secondo le ultime notizie, pare che i creditori potranno ricuperare il 100 0/0, mentre gli azionisti dovranno rassegnarsi a perdere tutto.

Durante il periodo di sei mesi accordato per il moratorio questo stabilimento industriale, uno fra i più importanti del litorale adriatico, procederà alla liquidazione.

AFRICA. — Il porto di Biserta. — Il primo bastimento mercantile che sia entrato nel nuovo porto di Biserta — il cui accesso sarà quanto prima aperto a tutte le navi — è stato il brick italiano *Lombardia*, proveniente da San Luigi del Rodano, con un carico di 200 tonnellate di calce, cemento e materiali da costruzione.

AMERICA. — Nuove imposte. — Tutto il mondo è paese, compresa la fiorentissima Repubblica federale degli Stati Uniti. Infatti il Comitato finanziario del Congresso americano comprenderebbe nei suoi progetti quello di un'imposta del 2 0/0 sulle Rendite, la quale frutterebbe al tesoro 50 milioni di dollari e servirebbe a colmare il disavanzo.

— **L'oro e l'argento.** — Dal 1° gennaio al 4 novembre 1893 le esportazioni dell'oro raggiunsero 70,181,350 dollari, contro un'importazione di 57,701,474; mentre nel corrispondente periodo del 1892 le esportazioni erano state 59,161,603 dollari contro un'importazione di soli 7,712,908 dollari. Quanto all'argento, le esportazioni di quest'anno ascesero a 25,662,513 dollari contro un'importazione di poco oltre tre milioni; mentre nel 1892 le esportazioni assommarono a 18 milioni di dollari contro due milioni e mezzo all'importazione.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Ecco l'elenco degli spettacoli e degli artisti per la prossima stagione di carnovale-quaresima al teatro Regio, Impresa L. Cesari e Compagnia:

Falstaff, commedia lirica in tre atti, di Arrigo Boito, musica di G. Verdi, nuovissima per Torino — *La Vally*, di W. De Hillern, riduzione drammatica in quattro atti, di L. Illica, musica di Alfredo Catalani, nuovissima per Torino — *I dispetti amorosi*, commedia lirica in tre atti, di L. Illica, musica di Gaetano Luporini, scritta per il nostro Regio — *Otello*, dramma lirico in quattro atti, di Arrigo Boito, musica di G. Verdi.

Compagnia di canto (per ordine alfabetico): Ci-sterna Emma, Monteiro Zika, Pedri Elisa, Strakosch Felsa, Angelini-Fornari Rodolo, Armandi Mario, Blanchart comm. Ramon, De Negri cav. Gio. Battista, Iribarne Luigi, Salmasi Vittorio, Zucchi Dante.

Maestri per le opere: Conti Armando, Bravelli Giovanni, Romei Francesco.

Parte coreografica: *Die Puppenfee* (*La fata delle bambole*), ballo di G. Hasselter e F. Gail, musica del maestro G. Bayer — *Nelly*, ballo brillante di F. Pratesi, musica dei maestri G. Olivieri e E. Marenco.

Ballerine soliste (per ordine alfabetico): Bessone Amalia, Borroni Elisa, Cerato Irene, Dell'Agostini Anita, Garcia Amalia, Mariani Amelia, Tatti Pia, Zucchi Severina.

Mimi: Cardona Linda, Garonne Bice, Puliti Anna, Beninccasa Felice, Boggio Carlo, Bruneri Gio. Battista, Emanuelli Ernesto, Fantasca Luigi, Giughini Augusto, Pratesi G., Pulini G., Piantanida G., Razzetto G., Tuzza C., Zampelli V.

Coreografi riproduttori: Giovanni Pulini, Giacomo Razzetto.

Editori-proprietari: per le opere, G. Ricordi e C.; per i balli, prof. Enrico Caronzi.

La prima rappresentazione avrà luogo il 23 dicembre (salvo casi di forza maggiore) coll'opera *Falstaff*.

Teatro Vittorio. — Molta gente anche ieri sera al Vittorio pel *Guarany* ed il *Brahma*, ed applausi e chiamate nell'opera di Gomes al tenore signor Ottaviani, alla signorina De Meany che incontra sempre maggiori simpatie, ed al Fiegna, e nel ballo alla signorina Balla, al Rizzo ed alla giovinetta De Angelo.

Questa sera 6ª del *Guarany*, e *Brahma*.

Domani sera riposo, e sabato la prima della nuova opera del maestro Giulio Tanara: *Marylka*.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo, se pur è necessario che questa sera al Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore di Tina di Lorenzo, la valorosa e festeggiata prima attrice della Compagnia Pasta-Garzes-Reinach.

Sappiamo che già sono state prenotate quasi tutte le sedie per questa serata, che sarà certo una vera festa teatrale.

Una gita artistica a Vercelli. — Il 3 p. v. dicembre circa 60 fra i componenti del « Circolo mandolinistico *L'Esercito* », ricorrendo l'anniversario di sua fondazione, partiranno alla volta di Vercelli per darvi a quel teatro municipale un grande concerto a favore degli Asili infantili *Mora*.

Con loro partiranno pure distinti professori di Torino e dilettanti filodrammatici per portare valido contributo nell'opera benefica, che certamente riscuoterà gradita alla nobile e gentile città di Vercelli, e riescirà di grande soddisfazione al nuovo e fiorente Circolo *L'Esercito*, noto ai torinesi per il ripetuto suo intervento nelle beneficenza cittadine.

La gita artistica è capitanata dal benemerito presidente conte Riscaretti e dal direttore del Circolo mandolinistico signor maestro L. Tolo.

Il Circolo mandolinistico con patriottico pensiero intende fare lunedì 4 corrente dicembre una pietosa visita a quell'ossario di Palestro.

Teatri di Trieste. — X. ci scrive in data 27:

« Sono incominciati sul palcoscenico del teatro Comunale i lavori per l'allestimento della *Walkyria*. E anche arrivato l'impresario Strakosch per prendere gli ultimi accordi con la Direzione. Gli artisti principali scritturati per quest'opera di grande impegno sono il baritono De Anna e la Mantelli.

« Fra giorni arriverà tra noi il pubblicista e latinista triestino Leone Fortis, assente dalla patria da oltre trent'anni, per mettere in scena al Filodrammatico un suo vecchio dramma rimesso a nuovo: *Fede e Lavoro*. All'autore del *Cuore ed Arte* si preparano qui festose accoglienze.

« Allo stesso teatro andrà in scena in settimana il dramma di Leone Tolstoi: *La potenza della tenebre*.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — Nell'adunanza del 25 novembre della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, sotto la presidenza del senatore Michele Lessona, il socio segretario Ferrero segnalò fra le pubblicazioni pervenute in dono alla Classe il volume V, serie prima, delle *Campagne del Principe Eugenio* e due fascicoli di *Alcuni graffiti* della stessa opera, inviati da S. M. il Re; un opuscolo del socio corrispondente professore Alessandro D'Ancona: *Letteratura civile dei tempi di Carlo Emanuele I* (Roma, 1893) e due opuscoli del socio corrispondente professore Giulio Oppert: *Les inscriptions du Paradis Smerdis et de l'usurpateur Nidintabel Kenni* le *Calendrier perse* (Leide, 1893) e *Adad-Nirar, roi d'Elassar*.

Il socio Antonio Manno offerse da parte degli autori varie pubblicazioni. Così pure il socio Luigi Schiapparelli, da parte dell'autore avvocato commendatore Carlo Dionisotti, offerse il volume *I Reali d'Italia d'origine nazionale antichi e nuovi*. Infine il socio Francesco Rossi lesse la terza ed ultima parte del suo lavoro intorno ai *Manoscritti copti della Biblioteca Nazionale di Torino*.

Armi e Fiumen, saggio economico-militare, del maggiore di stato maggiore Felice de Chaurand. — Lapi, Città di Castello.

L'autore, non ignoto nella sfera militare per trattamento di argomenti militari, politici, e specialmente di attualità, ha voluto ora presentare a quelli che seguono con studiosa curiosità l'attuale apprestamento militare europeo e i relativi dibattiti finanziari, uno studio analitico, comparativo e ragionato secondo le dottrine economiche, della evoluzione imposta al ramo finanziario degli apparecchi di guerra dell'ora presente. Si potrà discordare dagli apprezzamenti dell'autore in ordine all'orientamento e alle deduzioni che vogliano trarsi dalla copia di argomenti da lui citati e discussi. Certo è che questa stessa copia di argomenti è destinata a favorire largamente l'interessamento pubblico, e che il lavoro merita di essere letto e discusso.

Presso la libreria Roux e C., al costo di L. 1

CRONACA

Museo nazionale di bacologia e sericoltura. — Un'importantissima creazione dovuta al Museo nazionale di bacologia e sericoltura è quella del gelsoto modello. Alla villa Malpighi, in territorio di Torino, nei pressi di Cavoretto, grazie alla sollecitudine del consigliere comunale prof. Perroncito, si è impiantato un gelsoto, il quale venne posto sotto la sorveglianza del distinto bacologo signor Tessari.

Nel solo primo anno ben dieci varietà delle più rinomate specie di gelsi vi vennero piantate, ed oggi si trovano rigogliose di vita circa 6000 piante, dove la maggior parte delle più rinomate case che si occupano della coltura del gelso, quali Cattaneo, Bellardi, Sbraccia, ecc., ecc. A nessuno potrà sfuggire che tale impianto deve rendere immensi servigi ai bachicultori. Prove razionali sulla qualità della foglia furono fatte e verranno annualmente ripetute, cosicchè il bachicultore non avrà che da recarsi sul luogo, ove gli verranno dati tutti i ragguagli ed i consigli di cui può abbisognare.

In memoria del nostro concittadino tenente Talmone. — Per cura del ministro della marina, on. Racchia, alla Regia Accademia Navale di Livorno fu collocata una lapide in memoria del nostro concittadino tenente Talmone.

Eccone l'iscrizione:

Il ricordo del tenente di vascello — Maurizio Talmone — Allievo esemplare di questa R. Accademia — Spento venticinquenne a Massaua — Li 11 novembre 1893 — Con selvaggio tradimento — Vi conforti a incontrare impavidi ogni pericolo — Pel compimento del dovere — Per l'amore della patria.

Pagamento dei dazi in valuta metallica gravanti sui pacchi postali. — Dalla Camera di commercio ed arti di Torino riceviamo:

« In seguito alle istanze di questa Camera, il Ministero avverte che il pagamento dei dazi doganali gravanti sui pacchi postali — che dovrà farsi in valuta metallica — potrà effettuarsi anche mediante certificati rilasciati dagli Istituti d'emissione, come per le merci ritirate agli uffici doganali; inoltre che per le somme superiori a L. 100 possono accettarsi in pagamento speciali d'argento sino a L. 100, estendosi il rimanente in oro od in scudi d'argento.

« Torino, 25 novembre 1893.

« *Il vice-presidente:* PIETRO BERTETTI ».

Sottoscrizione per un busto a ricordo del maestro Carlo Pedrotti. — *Quarta lista:* Conte Radicati di Marmorito, consigliere del Liceo, L. 10 — Allievi del Liceo: Terasso Leandro, 1; Menardi Alberto, 0 50; Grillo Mario, 0 50; Abbona Luigi, 0 50; Maina Francesco, 1; Daniele Antonietto, 1; Tiranti Giovanni, 3 — Allievo del Liceo: L. A., 1; R. M. V., 1 — Maestri di musica: Majer Andrea, 5; Provinciali Emilio, 5. — Totale L. 28 50.

R. Ricovero di Mendicità di Torino. — Riceviamo:

« Presso la segreteria della Direzione del pio Istituto, via Po, N. 31, è depositato l'elenco dei soci benefattori a disposizione di chiunque possa avere interesse di esaminarlo prima dell'adunanza generale da tenersi nel prossimo mese di dicembre, a termine dell'art. 9° e 11° dello statuto del R. Ricovero.

« *Il presidente:* P. BUSCON. »

Londra, la capitale del Regno Unito, è l'unica città che rinchiuda nelle sue mura quattro milioni d'anime. Chi non nutre vivo interesse di conoscerla, di fare nelle sue vie e squares una passeggiata per ammirare quella vita immensa che giorno per giorno e ciampite le strade e piazze? Invece di fare un sì lungo viaggio i lettori vadano una mezz'oretta nel *Panorama Reale* e si faranno una chiara idea della colossale metropoli settentrionale.

Tentato suicidio per dispiaceri amorosi. — Alle ore 8 di ieri fu portata all'Ospedale di San Giovanni la cameriera P. Rina, d'anni 31, la quale poco prima, nella propria abitazione, ingoiava una soluzione di acido fenico, allo scopo di togliersi la vita resale insopportabile da dispiaceri d'amore. Tosto soccorsa e curata, la povera cameriera fu dichiarata fuori pericolo.

Una donna che tenta suicidarsi annegandosi. — Verso le ore 12 di ieri certo Giachetto Francesco transitava sul viale costeggiante il canale Michelotti quando scorse una donna che si dibatteva, all'altezza del Ricovero di mendicità, nelle acque del canale stesso.

Senza por tempo in mezzo, coraggiosamente il Giachetto si buttò nel canale, e, aiutato da altre persone sopraggiunte, trasse a salvamento la sommersa, che una guardia municipale portava poco dopo, con una vettura pubblica, all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Quivi la donna disse essere Rabbi Lucia, d'anni 34, e confessò di aver voluto annegarsi.

La caccia ai mendicanti. — La nostra solerti guardie municipali hanno intrapreso una lodevole sorveglianza alla mendicità, la quale pur troppo in questi giorni si fa notevole nelle vie di Torino.

Ieri furono accompagnati in Questura, perchè sorpresi dalle guardie municipali a chiedere l'elemosina nelle vie più frequentate della città: Salino Giuseppe, d'anni 45, cubrellaio; Moretta Giovanni, d'anni 50, carbonaio; Peruccio Carlo, d'anni 69, cuoco; Marlotta Simone, d'anni 68, senza mestiere. I primi due furono presentati ieri stesso al pretore urbano, che li giudicò e li condannò ad un mese di reclusione ciascuno.

Gli effetti di una sbornia. — Stamane alle 7,30 due guardie municipali portarono all'Ospedale di San Giovanni certo Schierano Giovanni, d'anni 49, imballatore, trovato in via Napione stesa al suolo quasi privo di sensi. I medici che lo visitarono dissero che lo Schierano doveva essere caduto al suolo in seguito a potente ubbriacatura, e che sdebitamentosi, era divenuto in questo modo quasi irrigidito dal freddo, che la scorsa notte fece qualche grado sotto lo zero.

Ladri e ladruncoli. — Il pregiudicato G. Ferdinando, d'anni 33, venne arrestato siccome sospetto autore del furto in danno della negoziante Nicolia, riferito tre giorni addietro. — Il panattiere C. Stefano, d'anni 16, andò in casa *Petri* perchè sorpreso in flagrante furto di..... due cardi, a danno d'un negoziante di via Mercanti. — Infine, il confettiere Pavesio Edoardo, d'anni 27, denunciò che un suo amico, il cuoco Q. Giovanni, asportò in di lui danno, dal comune alloggio al N. 15 di via Porta Palatina, alcuni effetti di vestiario di poco valore.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del lavoro. — Si avvertono tutti i soci che le Sezioni riprendono il corso delle proprie adunanze essendo pressochè ultimati i lavori di ristauro.

Scuole-officine serali (*Scuola popolare di chimica*). — Martedì 5 presso la Società scuole-officine serali a scuole festive di Torino (via Gaudenzio Ferrari, 5) si comincierà il corso serale di chimica. Le lezioni si terranno nelle sere di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 22 (ore 8 a 10 pom.). Le iscrizioni si ricevono fino a martedì presso la sede scolastica.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Sabato 2, ora solita, seduta generale per nomina d'un vice-presidente e cinque consiglieri di direzione ed Esposizione internazionale operaia di Milano 1894: concorso della Società.

Società torinese protettrice degli animali. — Ultima adunanza dell'anno domenica, 3 dicembre, alle ore 14 1/2, nel solito locale, via della Rocca, 39.

Società Ginnastica. — La nostra benemerita Società Ginnastica, in un'assemblea straordinaria tenutasi, ha deliberato di festeggiare il cinquantenario della sua fondazione con un Concorso.

A suo tempo maggiori informazioni.

La morte inesorabile rapiva ieri l'altro all'amore di una tenera madre, all'affetto di numerosi amici **Carlo Torchio**, laureando in belle lettere, giovane altrettanto studioso ed intelligente, quanto buono e modesto.

La tomba che ne raccoglie le spoglie, racchiude pure i sogni della sua gioventù, le speranze della misera madre, che, sola, rimane a piangere.

Gli amici piangono con lei, e non tentano neppure di lenire un dolore così profondo.

Per la sciagura che la colpisce non v'ha conforto.

Gli amici.

STATO CIVILE. — Torino, 28 novembre 1893.

NASCITE: 24, cioè maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Gariglio Giorgio con Negri Felicita — Mosca Giovanni con Mortarotti Margherita — Panata Luigi con Bassolo Luigia — Rangone Pietro con Martiniocchio Carmina — Sedici Giovanni con Bertero Teresa.

MORTI: Galli Maria Teresa v. Morlani, d'anni 70, di Asti, sigarala, via Santa Chiara, 52.

Spinelli Maria v. Frola, id. 71, di Pecetto Torinese, agiata, via Garibaldi, 35.

Alliberti Gio. Batt., id. 49, di Torino, fonditore, via Artisti, 6.

Vergani Lorenzo, id. 72, di Casale, pensionato, Chiantore Michele, id. 59, di Vià, vermicellatore.

Farria P. n. Pudda-Concedda, id. 60, di Nurri Sard. Galimberti Giuseppe, id. 27, di Crescentino, agiato, Bertaina Maria, id. 35, di Castellinto-Busca, cameriera.

Collino Delfina, id. 52, di San Pietro Val Lemina.

Romano Giuseppe, id. 47, di Abbadia Alpina cont.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 29 novembre.

VITTORIO, o. 20 1/2: *Il Guarany*, op.; *Brahma*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2: (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach): *La figlia di Jefte*, commedia; *Fuoco al convento*, commedia; *La locandiera*, commedia; Serata d'onore dell'attrice Tina di Lorenzo.

ALFIERI, o. 20 3/4; (Circo Italo-Americano Amato): Rappr. equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2: (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *L'Irlde*, commedia; *Com' a s' paga ji debit del 1890*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comm.; *Escelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Carro, ventriloquo. Rhetzy, donna serpentina. Wolff, istrumentista. Milka e Milde, canzonettiste.

TEATRO GALLERIA NAZIONALE, 500 fantocci tutte le sere o. 2; 30; giovedì e giorni festivi rappr. diurna o. 15; venerdì riposo.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La crisi.

Le combinazioni e le prime liste.

29, ore 9,15.

Pare che la seconda fase della crisi, quella del lavorio di combinazione, sarà meno laboriosa della prima, quella consultiva.

L'on. Zanardelli, dopo ricevuto l'incarico formale della Corona di costituire il nuovo Gabinetto, s'è adoperato con viva ed incessante attività per riuscire presto e con quei larghi criteri che sin dal primo momento egli ha lasciato credere dover essere la sua base.

Fino a notte avanzata il presidente della Camera è passato da un colloquio all'altro coi suoi amici politici e con parecchie personalità dei partiti finitimi. È notevole fra gli altri un nuovo colloquio da lui avuto coll'on. Sonnino durato assai lungamente. Pare che l'accordo fra i due uomini sia, in massima, stabilito.

Si era pur detto che iersera, sul tardi, Zanardelli aveva avuto una breve intervista coll'on. Saracco; ma questi non arriverà che nella giornata d'oggi, ed oggi appunto avrà luogo la loro intervista.

Si ritiene, anzi, che da questo abboccamento Zanardelli-Saracco dipenderà la definitiva risoluzione della crisi.

Dunque ritenete per fermo che la crisi si risolverà sulle basi di un accordo fra Zanardelli Sonnino e Saracco. Forse non entrerebbe nella combinazione. Zanardelli terrebbe per sè il portafoglio degli interni. Villa, per la sua posizione di avvocato difensore del processo delle Banche, non potrebbe assumere il portafoglio di giustizia; anch'egli, quindi, non entrerebbe a far parte della nuova Amministrazione.

Continua frattanto la ridda delle liste più o meno affrettate e verosimili. Eccovene una dello tanto incompiete messa innanzi stamane dal *Don Chisciotte*.

Cuccia alla grazia e giustizia, Vacchelli ai lavori pubblici, Cocco-Ortu alle poste e telegrafi, Gallo all'istruzione.

Il processo della Banca Romana.

I detenuti di Regina Coeli.

29, ore 9,15.

Nelle ore pomeridiane di oggi il presidente delle Assise Montanari, accompagnato dal cancelliere Taglioni, si recherà ad interrogare per l'ultima volta nel cellulare di *Regina Cœli* Tanlongo, Lazzaroni e Giovanni Agnesi. Questi tre detenuti per disposizione di legge, dopo questo interrogatorio, hanno ancora cinque giorni di tempo per ricorrere in Cassazione. Si crede però che da questi accusati non sarà avanzato nessun ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa. Ieri il giudice istruttore Capriolo ha nuovamente interrogato, previo giuramento, Biagini, Micoli, Padon, i quali hanno confermato le deposizioni già fatte nel processo iniziato contro Monzilli.

Tutte queste dichiarazioni verranno poi trasmesse insieme cogli altri atti dell'istruttoria necessari alla domanda d'estradizione che sarà fatta fra quattro o cinque giorni al Tribunale di Londra, onde questo possa deliberare intorno alla domanda stessa.

Grave scontro ferroviario a Limito.

Quarantatrè morti o feriti.

MILANO (*N.g.*) 29. Iersera sulla linea Adriatica avveniva un grave scontro ferroviario. Il treno diretto 25 in partenza da Milano alle 23,25 ed in corrispondenza con quello che parte da Torino alla 19,55, giunto alla stazione di Limito, che è la prima sulla linea Milano-Venezia, investiva violentemente il treno merci 1122, che eseguiva delle manovre. In causa dell'urto scoppiarono i serbatoi del gas illuminante, comunicando il fuoco al treno diretto. Lo spettacolo era raccapricciante. Quattro vetture rimasero incendiate, molte altre danneggiate. Si deplorano quarantatrè morti e molti feriti.

Avvisato prontamente la Direzione dell'*Adriatica* e le Autorità di Milano, questo accorsero sul luogo del disastro provvedendo all'immediato trasporto delle vittime e dei feriti agli ospedali di Milano.

MILANO (*N.g.*) 29. Le ultime notizie recano che i feriti sono 22, confermandosi che i morti sono 40.

Siccome il treno diretto sinistrato da Milano a Venezia fu anche scorrido di 3ª classe, così che la prima vettura incendiata era tutta occupata da emigranti.

Lo *sleeping-car* andò pure completamente distrutto.

MILANO (*N.g.*) 29, *ore 11* (*Urgenza*). Alla stazione di Limito, a 11 chilometri da Milano, sulla linea di Venezia, il treno diretto, partito alle 23,25, urtava contro un treno merci proveniente da Verona. Parecchi vagoni, nell'urto, andarono infranti; due presero fuoco. Uno di questi ultimi conteneva emigranti veneti reduci. Vi sono 37 morti.

Nello *sleeping-car* era la cantante Frandin. La celebre artista salvò la vita; però rimase ferita, non si sa se gravemente. La Frandin era diretta a Varsavia, dove è stata scritturata.

Nel personale ferroviario c'è un solo morto. Secondo alcune versioni i morti sarebbero 40, i feriti 20.

Si attribuisce il disastro alla nebbia, che avrebbe impedito di vedere i segnali.

Vi sono parecchi morti irriconoscibili perchè in gran parte combusti. Lo spettacolo è tragicamente orrendo.

Mi reco sul luogo, donde vi manderò nuovi particolari.

La crisi del Gabinetto francese.

PARIGI (*S.g.*) 29. Dupuy recossi all'Eliseo alle 21; ma finora nessuno ricevette il mandato di comporre il Gabinetto.

Develle e Dupuy confermano iersera con Carnot interno all'attentato delle macchine infernali diretto contro l'imperatore Guglielmo e Caprivi. Tutte le informazioni raccolte fanno supporre che gli autori siano tedeschi.

La Svezia e la triplice alleanza.

Russia ed Inghilterra nel Mediterraneo.

LONDRA (*S.g.*) 29. Il corrispondente di Stoccolma dello *Standard* smentisce la voce dell'adesione della Svezia alla triplice.

— *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il Governo non è informato che i russi vogliano un porto nel Mediterraneo. Soggiunge che se le navi da guerra estere ottenessero il passaggio del Bosforo, l'Inghilterra pure lo chiederebbe.

Le forze navali britanniche.

CARDIFF (*S.g.*) 29. Un discorso di Salisbury alla *Primrose League* disse che l'Inghilterra può calcolare soltanto sopra se stessa. La flotta attualmente è debole.

Gli spenditori delle due cassette d'Orleans.

ORLEANS (*S.g.*) 29. Credesi che gli spenditori delle macchine infernali all'imperatore Guglielmo ed a Caprivi siano socialisti tedeschi.

Un disastro in Germania.

FLENSBORG (Schleswig-Holstein) (*S.g.*) 29. Nel pomeriggio due terzi del molo di questo porto, con parte della strada, della lunghezza di quattro metri, sprofondarono. Il franamento continua. I danni sono immensi.

BORSA UFFICIALE

29 novembre.

Rendita cons. medio d'ufficio **94 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 115 15 — 115 25	— — —
Svizzera	— 4 1/2 115 10 — 115 20	— — —
Londra	— 3 28 00 — 28 01	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	— 5 — — breve 142 60 — 142 70	— — —
	lungo	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto di Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 29 novembre. — I rapidi tramonti sono lieta promessa di sera stellata e di giorni sereni, così la chiusura di ieri portò un brillante Boulevard per l'Italiano a 81 62 e la prospettiva per oggi di un'apertura splendida.

Nè ciò si deve alla probabilità d'un Ministero pintosto di un altro in Italia od in Francia, nè ad altre circostanze politiche o finanziarie, chè se a questo si ponesse mente la ripresa sarebbe forse più lenta e guardinga: tutto è dovuto al « cassi si vuole » ed alla scoperto sopraffatto, e alla liquidazione imminente.

Qui fermi per la Rendita ma con affari difficili cessato il mercato contrariato dal nuovo regresso del Mobiliare, prodotto in parte con artificio per costringere alcune vendite, parte a cagione del ritardo di una soluzione che si fa troppo aspettare, e che ormai è l'unica che possa rimettere le cose a posto.

Il cambio cede ancora qualche decina di centesimi a 115 20.

Rendita fine corr. 94 20.

Rendita per fine prox. 94 40, 94 37 1/2, 94 40.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

B. d'Italia 1035	— — —	C. Mob.	225 — 230 —
Ferr. Mer. 617	— 616 —		217 — 218 —
Ferr. Med. 488 50	487 50		214 — 214 —
Soc. Ferr. 295	— — —	Ind.	160 — — —
		Cr. F. S. P.	508 — — —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L. 91 07 ex
3 0/0	» 55 75
Hambro	» 111 —
Azioni Banca Nazionale	» 1060 —
» Credito Mobiliare Italiano	» 245 —
» Banco Sconto e Sete	» 62 —
» Banca di Torino	» 370 —
» » Tiberina	» 9 —
» » di Vercelli	» 87 —
» Credito Industriale	» 160 —
» Società Lavori Pubblici	» 20 —
» Società Ital. per il Gas e stamp.	» 600 —
» Id. Id. stampigliate	» 580 —
» Consumatori Gas-luce	» 207 —
» Cartiera Italiana	» 360 —
» Calci Casale	» 70 —
» Acqua potabile di Torino	» 620 —
» Generale Immobiliare Agricola	» 95 —
» Cassa sovvenzioni imp. (Genova)	» 110 —
» Ferrovie Meridionali	» 512 —
» Mantova-Modena non bollate	» 160 —
» » » bollate	» 80 —
» Biella	» 405 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie	
» econ. 1ª Emiss.	» 220 —
» » 2ª »	» 212 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	» 5 —
» Manifattura Lane Borgomanero	» 510 —
» Società Credito Meridionale	» 10 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	» 387 —
» » 2ª »	» 300 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	» 600 —
» » Esp. Ofrio di Torino (nuove)	» 100 —
» » di Risanamento e Costruzioni	» 315 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	» 488 —
» » Laterizi e Costruzioni	» — —
» » Officine di Savigliano	» 360 —
» » Credito Ligure	» 260 —
» » S. F. Secondi. dalla Sardegna	» 295 —
» » Isolato S. Teodosio	» 93 —
» » Cotonificio Novarese	» 178 —
» » Cartiere Meridionali	» 178 —
Obbligazioni Canali Cavour	» 377 —
» Ferrovie Romane	» 291 —
» » Meridionali	» 307 —
» » Sarde A	» 307 —
» » Sarde B	» 307 —
» » 1879	» 298 —
» » Vittorio Emanuele	» 304 —
» » Savona	» 304 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A	
» » » » B	» 298 —
» » » » C	
» » » » D	
» Ferr. Secondi. Sardegna	» 300 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	» 440 —
» Elettro-Metallurgica	» — —
» Prov. Reggio Calabria	» 105 —
» Soc. An. Tram. Vere. 4 1/2	» 499 —
» Prest. Prov. di Alessandria	» 405 —
» » » di Salerno	» 415 —
» » » di Torino	» 450 —
» Ferr. Cuneo 2ª Emiss.	» 315 —
» Strade Ferrate del Tirreno	» 498 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	» 470 —
Cartelle Fondiario di San Paolo 5 0/0	» 500 —
» S. Paolo 4 1/2	» 470 —
» Banco Napoli	» 423 —

Prezzi normali per contanti:

Hambro	111 —	Id. Credito Ligure	260 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	295 —
Banca Nazionale	1060 —	Id. Isol. S. Teodosio	90 —
Banca d'Italia	1030 —	Id. Coton. Novaresi	175 —
Credito Mob. Ital.	— —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banco Sconto Sete	62 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	370 —	Canali Cavour	377 —
Banca Tiberina	9 —	Ferrovie Romane	291 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	307 —
Credito Industriale	160 —	Id. Sarde (Serie A)	307 —
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Id. Id. (Serie B)	307 —
S. It. Gaz (non st.)	600 —	Id. Id. (1879)	298 —
Id. (stampigliate)	600 —	Id. Vittorio Eman.	304 —
S. Cons. Gaz-Luce	207 —	Id. Savona	304 —
Soc. Cartiera Ital.	360 —	Id. Adriat. Medit.	— —
Soc. Calci Casale	70 —	S. Acqua pot. Tor.	620 —
Soc. Ital. Ferr. Sicule	600 —	Sicule A, B, C, D	297 —
Esp. Ofrio di Torino (nuove)	100 —	Id. Soc. Sardegna	300 —
Ital. di Elettr. sistema Cruto	488 —	Consorzio d'irrigaz.	
Laterizi e Costruzioni	— —	Vercellesi 4 1/2	439 —
Officine di Savigliano	360 —	Prestito prov. Alessandria	405 —
Credito Ligure	260 —	Id. Id. di Salerno	415 —
S. F. Secondi. dalla Sardegna	295 —	Id. Id. di Torino	450 —
Isolato S. Teodosio	93 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	315 —
Cotonificio Novarese	178 —	Strade ferr. Tirreno	498 —
Cartiere Meridionali	178 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Obbligazioni Canali Cavour	377 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Ferrovie Romane	291 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	— —
» Meridionali	307 —	CARTELLE	
» Sarde A	307 —	Fondiarie S. Paolo	506 —
» Sarde B	307 —	Id. Id. 4 1/2	471 —
» 1879	298 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
» Vittorio Emanuele	304 —	Id. Banco Naz. 5	507 —
» Savona	304 —	Id. Id. Id. 4 1/2	492 —

Borsa di Parigi del 28 *novembre*.

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	81 90	81 45
» Francese 3 0/0	99 05	99 12
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1868	104 77	104 85
Rendita Inglese	— —	98 3/8
» Spagnuola	60 75	61 —
» Turco Nuova	22 25	22 3/8
» Egiziano 6 0/0	510 5/8	511 25
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	307 —
» Meridionali *Azioni*	509 —	502 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2731 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rosse	82 90	83 25

BERLINO (3.01.) 28. Fra il Governo del Messico la Banca Nazionale del Messico e la Banca Bleichroeder è intervenuto un accordo relativamente alla emissione del nuovo prestito al 6 0/0 di tre milioni di sterline, che si farà a Londra nel gennaio prossimo e sarà garantito da quota 12 0/0 del reddito dei dazi d'importazione ed esportazione. L'ammontare del cupone di gennaio 1894 è stato già spedito dal Messico in Europa.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
29 novembre 1893.

Mercato di pochi affari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 50 — Grani esteri di forza da 21 25 a 22 75 — Granoni da 12 00 a 13 50 — Granoni giallognini e pignoletti veneti da 14 25 a 15 25 — Avene da 16 25 a 16 75 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 25 50 a 26 00 — Riso florette da 34 25 a 35 75 — Farine, marca A, da 28 00 a 29 75 — Semole dure da pasta da 26 50 a 34 00 — Crusca di frumento da 10 75

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

HÉRION
MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni forieri di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate

MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE

della fabbrica a vapore **G. C. HÉRION** di **VENEZIA**

raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA**, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1891 — Palermo 1892 — Genova 1892.

Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.

Vendita in TORINO, Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. Via Santa Teresa, n. 10 *(di fronte alla Chiesa).*

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'Acqua Colonia Orientale non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal pesante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale,** versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 2 a 30 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori.** Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può svilupare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa, che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. 2,25 franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 4145

Si vende in Torino presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in fatto da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc* L.	**2,10**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	**1,90**	non
AB **Fino pugliarino**	**1,70**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se detto quantitativo in tutto.

Peso netto; cassa latte e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19. 3021

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1,25 - L. 2 - L. 3,50.

For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 2 tint. arom. e olii. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1,25.

For. cloref. 1,25 liquid. R. 2,00, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain. 0,07.

Per spedizioni a mezzo postale aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1052

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. 4, Deposito Principale, 114, Southampton Row, Londra. 3357 M

CITTÀ DI TORINO

Da affittare pel **1° dicembre p. v.** un *Serbatoio da ghiaccio* della capacità di miriagr. 25,500, in via Pescatori, n. 1. — Per le trattative rivolgersi al civico Ufficio di Economato. 4195

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

È aperto **concorso** per **titoli** ad un posto di **Chirurgo primario,** e per **esami** ad uno di **Assistente supplente di chirurgia** e ad un altro di **Assistente supplente di medicina,** vacanti nell'Ospedale il 1° gennaio 1894.

Al posto di Primario di chirurgia possono solo concorrere i signori Dottori che abbiano prestato o prestano servizio di Assistente effettivo di chirurgia nell'Ospedale tanto di nomina dell'Amministrazione che della R. Università.

Le domande corredate dei **titoli** per gli aspiranti al posto di Chirurgo primario e corredate dal diploma di laurea conseguito in Università del Regno per i concorrenti a posti di Assistenti supplenti, dovranno essere presentate alla Direzione dello Spedale non più tardi del **10** del prossimo dicembre. 4573

Magazzini Generali (Docks) di Torino

Per costruzione di nuovi locali alla Dogana
si affittano nel Dock

locali al piano terreno, al primo e secondo piano e sotterranei ad uso magazzini privati di merci d'ogni genere (escluse le infiammabili) specialmente adatti per deposito di merci soggette a dazio consumo, le quali rimangono in sospensione doganale.

Si affittano pure **locali** ad uso ufficio nello palazzino d'entrata allo stabilimento.

Detti locali sono visibili dalle 8 alle 17. — Rivolgersi all'*Ufficio dei Magazzini Generali,* via Cernaia, N. 20. 4445

PEL S. NATALE
PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato e verniciato:

N. 1. Pezzi 15, figure di centimetri	14	d'altezza L.	**12**
» 2. » 22, » »	17	» »	**18**
» 3. » 24, » »	23	» »	**32**
» 4. » 26, » »	25	» »	**40**
» 5. » 20, » »	30	» »	**75**

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6. Pezzi 20, figure di centimetri	13	d'altezza L.	**20**
» 7. » 20, » »	20	» »	**35**

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente

Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3 75.

Bambini cera - Angeli pastiglia

Ricco assortimento 4370

Guernizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia per l'*ALBERO DI NATALE*

TORINO 5, Via Ospedale **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

Il signor Payen Clément

a **Filadelfia,** concessionario dell'*attestato di Privativa Industriale* 13 dicembre 1889, vol. 52, N. 159, pel trovato « **Perfectionnements dans les accumulateurs ou piles secondaires** », offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torin,** piazza Vitt. Emanuele, 12, **Torino.** 4492

CHIRURGO DENTISTA
INSENSIBILIZZATORE A. OLIVERO
succ. BETTMANN
15 Corso Oporto 15 TORINO 15 Angolo corso Siccardi. 3782

COMPAGNIA di NAVIGAZIONE LA LIGURE BRASILIANA

AMBURGHESE-AMERICANA
Da Genova a New-York
Agente Generale FEDERICO SCERNI - Genova
VIAGGIO IN SOLI 9 GIORNI
coi grandiosi piroscafi
COLUMBIA - Partenza 19 dicembre 1893
NORMANDIA » 4 gennaio 1894

Per passeggeri di 3ª classe e qualunque schiarimento rivolgersi:
Al signor EMILIO ODERO Genova.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE
Pel Brasile e Plata
Per Montevideo e Buenos-Ayres
GIULIO CESARE
Partenza 5 gennaio 1894
ROMOLO
Partenza 5 febbraio 1894

Per imbarco passeggeri e schiarimenti rivolgersi:
Al signor EMILIO ODERO Genova. 4417

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brussells 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, sul zolle, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

Di tutti i sistemi più perfezionati da L. *12* a L. *500.*

STUFE

Volete scaldarvi bene e con poca spesa? Venite all'antico negozio Via Carlo Alberto, n. 22 *TORINO*

G. B. ASTORE

Deposito di **Antracite** vero inglese 1ª qualità.

Stufe a gas in terra refrattaria con circolazione d'aria, inodore. Brevettate. 4409

Barbatelle Viti Prima di **Chieri** ed Ame **York's Madeira** di 2 anni, al cento L. **7 50,** al mille L. **60;** e di **3** anni al cento L. **10,** al mille L. **90.** — Rivolgersi al ENRICO TARASSO, antico vivaista in **Pecetto Torinese.** 4035

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 49. C 3295

Da vendere o da affittare subito

Forza idraulica di oltre **75 cavalli,** acqua perenne, con annessi vasti fabbricati adattabili a qualunque industria, a 7 km. da Serravalle Scrivia, strada provinciale, sito ameno, mano d'opera a buon prezzo.

Per schiarimenti rivolgersi all'avvocato TAMBURELLI in **Novi Ligure.** C 4401

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 23. Vendita presso i sigg. *F.lli Poisa,* piazza S. Carlo, 8. H 3875 M

Per cessazione di commercio
Liquidazione
PIUME e FIORI
A. AGNESSENS
Torino, via Roma, 10, piano 1°. 4216

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura.
ACQUA DIVINA
superiormente
all'Ospedale Magg. di Milano
— 10 anni di successo —
Flacone L. 1,50, franco nel Regno L. 2,50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis,* via Broletto, 12 — Milano. 4002 M

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti.
All'ingrosso: **Torino,** dai sigri **Gandolfi, Ottino e C° — G. Torelli,** via Chiabrera, 28. 4011

Casa di commercio con rappresentanze tedesche cerca come
Volontario
giovanotto con ottime referenze. Avrebbe l'occasione d'imparare corrispondenza tedesca. Si preferirebbe giovane con licenza di Scuola commerciale o d'Istituto tecnico.
Offerte al N. 4396 (2 R.), Haasenstein e Vogler, TORINO.

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 4382

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY

10, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2345 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più invetarate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Esente ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Bodo* via delle Muratte, palazzo Solarsa, **Roma;** *A. Manzoni e C.,* **Milano.** — **Torino,** farm. *Schiapparelli e Turrisco,* e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

Presso la Società Anonima per
Tramways di Torino
(Belga)
Deposito Barriera Casale
sono in vendita 4175
diversi CAVALLI ad uso carro.

Ragazzo

dai 12 ai 14 anni, svelto e con discreta calligrafia troverebbe posto da apprendista in una Casa commerciale. — Scrivere Casatta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Molto danaro
davvero possono guadagnare persone d'ogni classe ma di buona reputazione e con facile parola, vendendo un articolo che offre delle vantaggiosissime prospettive. Dopo ogni transazione fatta, subito pronte danaro in contanti. Offerte sotto A 15843, all'ufficio Annunzi ADOLF OSTEIN KE, **Hamburgo** (Germania). C 4491

Signorina tedesca cerca subito posto presso bambini o da donna di compagnia presso signora sola. — Offerte alla sig.ra **S. H.** presso la sig.ra *Di Ferdo,* via Carreria, n. 2, piano 3° **Pinn.** O 4414

Elegante palazzina *da vendere o da affittare.* — Via Legnano, 24, visibile dalle 13 alle 16. O 4381

Piazza Vittorio Eman. I, 24.
Due **alloggi** di **otto** e di **sei** vani al 2° e 3° piano, rimessi a nuovo. C 4429

Signorina giovane
desidera occuparsi presso piccola famiglia signorile oppure persona sola. Buone ref. — Scriv. G. G., Posta svalzata, Torino. C 4498

Introuvable Nullepart.
Curiosités. Livres, etc., etc. Dernières nouveautés. Gre Catal. 80 c. — APPY & Cº. **Amsterdam,** 4543 M

Comune di Quattordio
Segretario Comunale.

È aperto il **concorso** per il posto di **Segretario e Cassiere comunale** coll'annuo stipendio di lire **mille** a partire dal 1° febbraio p. v.

Chi vi aspira dovrà presentare entro il 15 dicembre p. v. al Sindaco di Quattordio tutti i documenti necessari. 4384

Comma elastica.
Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatoi automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Clysopompe, Iniettori, Ingrosso e dettaglio **Bonisio Gregorio, via** Garibaldi, 23, Torino. 3795

Thè dalla Casa van Wickevoort Crommelin & C. Imballaggio originale, Camp. d'assaggio, cent. 20. — A. ARRONI, copper., Galleria Nazionale, ingresso **D,** piano primo. C 4245

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Adorata, non crucciarti, ti amo, resto nulla, stessa ora sempre. C 4193

20. Ti prego astenerti scrupolosamente cibi desiderii. Aspetta pochi giorni!! Sii brava. Pensa tuo
4402 **11.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.